# GAZZETTA  UFFICIALE

## DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1880 — ROMA — MARTEDI' 24 FEBBRAIO — NUM. 46

**ASSOCIAZIONI.**

| | | Trim. | Sem. | Anno |
|---|---|---|---|---|
| Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento | ROMA . . . . . . . . . . . L. | 11 | 21 | 40 |
| | Per tutto il Regno . . » | 13 | 25 | 48 |
| Giornale senza Rendiconti . . . | ROMA . . . . . . . . . . . » | 9 | 17 | 32 |
| | Per tutto il Regno . . » | 10 | 19 | 36 |

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 10; per tutto il Regno cent. 15. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le associazioni decorrono dal 1° del mese.

**INSERZIONI.**

Annunzi giudiziari cent. 25; ogni altro avviso cent. 30, per ogni linea di colonna o spazio di linea.

Avvertenze. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono *esclusivamente* alla Tipografia EREDI BOTTA, Roma, via della Missione. Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Uffizi Postali.

DIREZIONE: Roma, Ministero dell'Interno.


# PARTE UFFICIALE

## PARLAMENTO NAZIONALE

### Camera dei Deputati

Nella seduta di ieri la Camera incominciò la discussione del bilancio di prima previsione del Ministero dei Lavori Pubblici per l'anno 1880. Vi presero parte con varie osservazioni e raccomandazioni su differenti capitoli i deputati Cavalletto, Ercole, Lanzara, Lugli, Rizzardi, Micheli, Parenzo, Alvisi, Maurigi, Melchiorre, Minervini, Vollaro, Fazio, Geymet e il Ministro dei Lavori Pubblici, che rispose ad essi. Vennero approvati i capitoli dall'1 al 27.

In occasione del capitolo 28, *Sorveglianza all'esercizio delle strade ferrate*, il deputato Pasquali svolse una sua interrogazione intorno all'amministrazione delle strade ferrate dell'Alta Italia.

Oltre a ciò, il deputato Martini, relatore della Commissione incaricata di estendere la risposta al discorso della Corona, lesse quest'indirizzo, il quale fu approvato. Sorteggiati i deputati che dovranno unirsi alla Presidenza per presentarlo a S. M., la sorte designò i deputati Inghilleri, Marzi, Leardi, Sonnino, Giacomelli Giuseppe, Plutino Fabrizio, Sperino ed Ercole.

Vennero poi ripresentati dal Ministro della Guerra tre disegni di legge: uno pel riordinamento dell'arma dei Reali carabinieri, e gli altri due per ispese militari straordinarie, che fu deliberato, secondo la proposta del Ministro, di riprendere allo stato in cui trovavansi nella scorsa Sessione.

Simile deliberazione fu presa per il disegno di legge riferentesi ad autorizzazione di spese straordinarie per opere in alcuni dei principali porti del Regno, il quale disegno fu ripresentato dal Ministro dei Lavori Pubblici.

Finalmente furono annunziate alcune interrogazioni dei deputati Luzzatti, Fabbricotti e Vollaro sovra argomenti relativi al bilancio dei Lavori Pubblici, che vennero rimandate alla discussione dei capitoli corrispondenti.

E vennero inoltre annunziate interrogazioni: del deputato Leardi, sulle condizioni dell'Amministrazione del circondario di Tortona; del deputato Vollaro, sui provvedimenti a prendersi per la tutela dei cittadini italiani in missioni scientifiche nell'Abissinia, e sull'intervento del Governo per regolare la questione finanziaria egiziana; del deputato Della Rocca, circa la sistemazione delle finanze comunali.

## LEGGI E DECRETI

*Il N. 5272 (Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto il R. decreto 27 settembre 1878, n. 4537, con cui sono stabiliti gli assegni dovuti agli ufficiali e ai militari di bassa forza della R. Marina, i quali viaggiano per ragioni di servizio;

Sentito il Consiglio Superiore di Marina;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari della Marina,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Sono approvate le modificazioni dell'articolo 5 delle norme per il pagamento degli assegni di viaggio e di missione, e della tabella che fa seguito a dette norme, le quali risultano dall'annessa nota, firmata d'ordine Nostro dal Ministro della Marina.

Art. 2. Le disposizioni del precedente articolo entreranno in vigore col 1° febbraio 1880.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 1° febbraio 1880.

UMBERTO.

F. Acton.

Visto — *Il Guardasigilli*
T. Villa.

Modificazioni *dell'articolo 5 delle norme per il pagamento degli assegni di viaggio e di missione dovuti ai militari della R. Marina, e della tabella che fa seguito alle dette norme.*

I militari di bassa forza i quali compiano una missione di servizio senza pernottare fuori della propria residenza, o perdano

perciò la razione viveri, hanno diritto a percepire lo intero soprasoldo.

Questa disposizione non è applicabile agli agenti civili di bassa forza.

L'assegno dovuto per trasporto di bagaglio sulle ferrovie agli ufficiali della R. Marina sarà, nei soli casi in cui debbono prendere imbarco sopra un R. legno, o sbarcare dallo stesso per raggiungere la propria destinazione, ragguagliato:

| | | |
|---|---|---|
| Per gli ufficiali generali a . . . . | Chilogrammi | 300 |
| Per gli ufficiali superiori a . . . . | » | 250 |
| Per gli ufficiali inferiori a . . . . | » | 200 |

Roma, 1° febbraio 1880.

Visto d'ordine di S. M.
*Il Ministro della Marina*
F. ACTON.

---

***Il N. 5273 (Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:***

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto il R. decreto 5 ottobre 1878, n. 4633, con cui sono approvati il regolamento per lo armamento dei legni dello Stato e le relative tabelle firmate d'ordine Nostro dal Ministro della Marina;

Sentito il Consiglio superiore di Marina;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari della Marina,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. È approvata la modificazione della tabella *F*-1 annessa al detto regolamento, come dalla nota qui unita, firmata d'ordine Nostro dal Ministro della Marina.

Art. 2. La disposizione del precedente articolo avrà effetto ad incominciare dal 1° febbraio 1880.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 1° febbraio 1880.

UMBERTO.

F. ACTON.

Visto — *Il Guardasigilli*
T. VILLA.

MODIFICAZIONE *della tabella* F-1, *annessa al regolamento per l'armamento del naviglio dello Stato in data* 5 *ottobre* 1878:

Il trattamento giornaliero dovuto al contrammiraglio in comando sott'ordini, a forma della colonna n. 2 della tabella *F*-1, annessa al regolamento 5 ottobre 1878 per l'armamento del naviglio dello Stato, è portato da lire 40 a lire 45.

Roma, 1° febbraio 1880.

Visto d'ordine di S. M.
*Il Ministro della Marina*
F. ACTON.

---

***Il N. MMCCCCXLIII (Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:***

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visti gli atti 24 settembre 1876 e 20 settembre 1877, coi quali il comm. Rosario Currò, a fine di onorare la memoria del ritorno in patria delle ceneri di Vincenzo Bellini, ha donate al Municipio di Catania tre cartelle del consolidato italiano del valore nominale complessivo di lire tremila, col vincolo che gli interessi annui di esse siano devoluti a beneficio di quel giovane siciliano che più si distingua nella musica;

Viste le deliberazioni del Consiglio comunale di Catania prese nelle adunanze 8 febbraio e 20 settembre 1879, con le quali si accetta il dono del comm. Currò, e si approva il regolamento per il conferimento dei premi da darsi annualmente;

Vista la deliberazione della Deputazione provinciale di Catania in data 16 ottobre 1879, che approva le sopracitate deliberazioni del Consiglio comunale di detta città;

Vista la domanda del sindaco di Catania in data 14 novembre 1879, per essere autorizzato ad accettare il dono del comm. Currò, e perchè tal dono sia eretto in Ente morale;

Vista la legge 5 giugno 1850;

Visto il parere favorevole del Consiglio di Stato in data 8 gennaio 1880;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Il comune di Catania è autorizzato ad accettare il dono fattogli dal comm. Rosario Currò, e tal dono è eretto in Ente morale per gli effetti di legge, col titolo di *Fondazione Currò*.

Art. 2. È approvato il relativo regolamento, firmato d'ordine Nostro dal Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 1° febbraio 1880.

UMBERTO.

F. DE SANCTIS.

Visto — *Il Guardasigilli*
T. VILLA.

REGOLAMENTO *della Fondazione Currò.*

Art. 1. Il concorso si farà per titoli e per esperimento.

Art. 2. Saranno ammessi a concorrere i giovani siciliani che non oltrepasseranno gli anni ventuno.

Art. 3. È stabilito dal giorno 25 luglio al 25 agosto di ogni anno il termine per la presentazione delle domande, le quali si faranno giungere al Municipio di Catania, corredate da relativo atto di nascita, e da certificati autenticati dal sindaco locale, dai maestri e dagli Istituti presso i quali il candidato avrà compiuti gli studi.

Art. 4. Dal 25 agosto al 15 settembre sarà stabilito il termine per la presentazione dei titoli che ogni concorrente vorrà far valere, e dei propri lavori musicali inediti, che dovranno servire come base precipua al criterio della Commissione.

Art. 5. Cotali lavori saranno:

*a*) Un pezzo vocale per camera o teatrale con accompagnamento di pianoforte;

b) La prima lezione dei partimenti del IV libro di Fenaroli, disposta a quattro voci, cioè soprano, contralto, tenore e basso;

c) Una sinfonia a piena orchestra.

Art. 6. I manoscritti debbono essere anonimi e accompagnati da una scheda suggellata, portante all'interno il nome, cognome e domicilio dell'autore, ed all'esterno un motto od un verso, che sia poi ripetuto in fronte al lavoro.

Art. 7. Gli esami saranno fatti ed il premio aggiudicato da una Commissione speciale, composta di cinque membri, che sarà eletta ogni anno dal Consiglio nella sessione di primavera.

Art. 8. Chi avrà conseguito il premio non potrà aspirarvi nuovamente.

Roma, addì 1° febbraio 1880.

Visto d'ordine di S. M.
*Il Ministro della Pubblica Istruzione*
F. DE SANCTIS.

---

*Il Num.* **5265** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Viste le deliberazioni della Camera di commercio ed arti di Potenza in data 24 febbraio 1879, del Consiglio comunale di Potenza in data 30 marzo 1879, e del Consiglio provinciale di Basilicata in data 4 ottobre 1879;

Sulla proposta del Nostro Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. È istituita in Potenza una Scuola d'arti e mestieri per coloro che sono addetti ai mestieri del falegname, dell'intagliatore, del fabbro-ferraio, del muratore, del pittore decoratore, del sarto, del calzolaio, del marmista, dello scarpellino, del ramaio, dell'ebanista.

Agli insegnamenti richiesti per questi mestieri altri se ne potranno aggiungere quando le condizioni delle industrie locali lo consiglino.

Art. 2. La Scuola novera due classi d'insegnamento: una diurna ed una serale e domenicale.

Entrambe le classi hanno un corso triennale.

Art. 3. Per l'ammissione alla classe diurna è richiesta l'età di dodici anni compiuti; è data facoltà al Consiglio direttivo di concedere eccezionalmente l'ammissione anche ai giovani di età minore a quella sovraindicata, purchè abbiano raggiunti i 10 anni.

Coloro che domandano l'ammissione alla classe diurna devono inoltre provare d'essere apprendisti in uno dei mestieri indicati all'art. 1, e presentare un certificato da cui si rilevi aver essi subito con buon esito l'esame della quarta classe elementare, oppure fare buona prova in apposito esame di ammissione sulle materie della classe medesima.

Art. 4. Per l'ammissione alla classe serale è necessario che i richiedenti abbiano l'età di 14 anni compiuti, provino di essere apprendisti in alcuno dei mestieri indicati all'art. 1, e presentino il certificato di esame felicemente sostenuto della 3ª elementare, ovvero dimostrino in apposito esame d'ammissione di saper leggere e scrivere correntemente, e di conoscere ed eseguire con facilità ed esattezza le prime quattro operazioni dell'aritmetica coi numeri interi.

Art. 5. Nella Scuola professionale si impartiscono gli insegnamenti seguenti:

*Classe diurna.*

Disegno, plastica e intaglio in legno — Elementi di fisica e meccanica — Lingua italiana, elementi di storia patria e geografia — Aritmetica, matematiche elementari e computisteria.

*Classe serale e domenicale.*

Le stesse materie, eccettuato l'intaglio in legno.

Art. 6. L'anno scolastico comincia alla metà del mese di ottobre e termina alla fine di luglio; nella prima quindicina di agosto hanno luogo gli esami.

Art. 7. Nella classe diurna le lezioni si daranno in tutti i giorni feriali per quattro ore in ciascun giorno, ripartite in modo da permettere agli apprendisti di frequentare la Scuola senza grave inconveniente per l'esercizio del loro mestiere.

Nella classe serale e domenicale le lezioni si daranno tutti i giorni, compresa la domenica ed escluse soltanto le feste solenni; nei giorni feriali si daranno di sera per due ore almeno, nelle domeniche di giorno almeno per tre ore.

Tanto nella classe diurna, quanto nella classe serale la metà dell'orario dovrà essere consacrato all'insegnamento del disegno, della plastica e dello intaglio.

Art. 8. Nell'insegnamento del disegno e della plastica si terrà conto del mestiere a cui ciascuno alunno è indirizzato.

Pei fabbri-ferrai non sono obbligatori gl'insegnamenti della plastica e dell'intaglio; e pei muratori non è obbligatorio l'insegnamento dell'intaglio.

Art. 9. Al termine di ogni anno di corso gli alunni sono assoggettati ad un esame di promozione. Alla fine del terzo anno avrà luogo l'esame di licenza, ed a coloro che l'avranno subito con buon esito sarà rilasciato un certificato, in cui sia dichiarato aver essi frequentata con *profitto*, o se ne è il caso, con *molto profitto*, la classe diurna, ovvero la classe serale e domenicale della Scuola di arti e mestieri.

Art. 10. Alla spesa d'annuo mantenimento della Scuola concorrono:

Lo Stato per lire 4000;
La provincia di Potenza per lire 2000;
Il comune di Potenza per lire 1000;
La Camera di commercio di Potenza per lire 3000;
Il comune di Potenza provvede altresì al locale della Scuola ed al materiale non scientifico;

Alle spese di fondazione relative al materiale scientifico provvede il Governo fino alla somma di lire 2000.

Art. 11. Il governo della Scuola è affidato ad un Consiglio direttivo composto di un delegato del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, di un delegato della provincia di Basilicata, di un delegato del comune di Potenza, di un delegato della Camera di commercio di Potenza e del direttore della Scuola.

Eccetto quest'ultimo, i delegati durano in carica tre anni e sono rieleggibili. La rinnovazione del Consiglio direttivo si fa per sorteggio nei due primi anni dopo la fondazione della Scuola, e per anzianità negli anni successivi.

Art. 12. Il direttore è nominato fra gli insegnanti della Scuola e dura in ufficio tre anni.

A lui spetta far eseguire le deliberazioni del Consiglio, vegliare al buon andamento della Scuola, e curare la conservazione della suppellettile scientifica e non scientifica di cui è fornita.

Art. 13. Il Consiglio approva i programmi e gli orari, regola le ammissioni alla Scuola, stabilisce le condizioni per le esercitazioni nel laboratorio, delibera circa l'ampliamento degli insegnamenti esistenti e circa l'istituzione di nuovi corsi, nomina gli assistenti ed il personale di servizio, fa il regolamento interno e provvede a tutto ciò che si riferisce all'insegnamento ed all'andamento della Scuola.

Il Corpo docente interviene alle tornate del Consiglio in cui si approvano i programmi.

Il regolamento interno, prima di essere messo ad esecuzione,

dovrà essere sottoposto all'approvazione del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio.

Art. 14. Qualora qualche Società operaia o d'incoraggiamento, o qualunque altro Ente concorra, in una misura dal Consiglio giudicata sufficiente, ad ampliare gli insegnamenti, ad istituirne dei nuovi o ad accrescere la dotazione scientifica, potrà, pel tempo in cui durerà il suo concorso, nominare un suo delegato a far parte del Consiglio, previa autorizzazione del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio.

Art. 15. Il Consiglio sceglie di anno in anno il proprio presidente fra i delegati del Ministero e dei Corpi morali.

Il membro più anziano per età funziona da vicepresidente.

Fa ufficio di segretario il direttore della Scuola.

Art. 16. Il Governo per delegazione del Consorzio che istituisce la Scuola, udito il Consiglio direttivo, nomina i professori e gli incaricati d'insegnamento, eleggendo persone già note per la loro valentia, od aprendo concorsi.

Art. 17. In fine di ogni anno scolastico il Consiglio direttivo, mediante apposita relazione, darà ragguaglio delle condizioni della Scuola al Governo ed agli altri Corpi che concorrono nella spesa di essa.

La relazione sarà accompagnata dal conto consuntivo, dagli orari, dalla indicazione particolareggiata delle materie trattate nel corso dell'anno dai singoli insegnanti, nonchè da prospetti dimostranti la frequenza degli allievi ed i risultati degli esami di promozione e finali.

Art. 18. È in facoltà del Governo di far eseguire ispezioni alla Scuola. La persona deputata può convocare il Consiglio direttivo e proporgli quelle risoluzioni che credesse opportune, prendendo parte alla discussione.

È pure in facoltà del Governo di far intervenire i suoi delegati agli esami finali. I delegati del Ministero formeranno parte delle Commissioni esaminatrici con voto deliberativo.

Art. 19. Venendo a cessare la Scuola, il materiale scientifico si devolverà ad un Istituto d'istruzione di Potenza che sarà designato dal Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio.

Art. 20. Al concorso per parte dello Stato nella spesa della Scuola sarà provveduto con le somme all'uopo stanziate nel bilancio del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio pel corrente anno al capitolo: *Istituti superiori e Scuole di arti e mestieri* (*Spese fisse*).

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 22 gennaio 1880.

UMBERTO.

L. MICELI.

Visto — *Il Guardasigilli*
T. VILLA.

# NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

**Disposizioni** *fatte nel personale dei Notai*:

Con RR. decreti dell'8 gennaio 1880:

Pirani dott. Giulio Cesare, notaro in San Pancrazio Parmense, traslocato a Parma;
Cesari cav. Luigi, notaro in Parma, id. San Pancrazio Parmense.

Con RR. decreti del 18 gennaio 1880:

Data Antonio, notaro in Corio, traslocato in Torino;
Corso Giuseppe, id. Carmagnola, id. id.;
Mazzucchi Agostino, id. Poirino, id. id.;
Voena Francesco, id. Chivasso, id. id.;
Minoja Giuseppe, id. Varallo, id. Campertogno;
Ferrando Luigi, id. Montiglio, id. Casalborgone;
Morelli Nicolò, id. S. Quirico in Val Polcevera, id. Pontedecimo;
Gamaleri Nicolò, id. Voltaggio, id. Sestri Ponente;
Boglia avv. Giuseppe, candidato notaro, nominato notaro in Palazzuolo Vercellese;
Ruscone Pasquale, id., id. in Pecetto;
Pangella avv. Leonardo, id. Riva di Chieri;
Fontana Domenico, id., id. Chialamberto;
Oddenino Gio. Battista, id., id. Favria;
Torrielli Giacomo, id., id. Rossiglione;
Bampo dott. Gustavo, id., id. Camogli;
Ferrari dott. Luigi, id., id. Isola del Cantone;
Caviglia Francesco, id., id. Bolzaneto;
Medica avv. Riccardo, id., id. Bargagli;
Marani dott. Giuseppe, id., id. Isola di Capraja;
Faa avv. Carlo, id., id. Bosconero.

Con RR. decreti del 22 gennaio 1880:

Reghitto Gio. Battista, notaro in Ronco Scrivia, traslocato a San Pier d'Arena;
Cella Bernardo, id. Savignone, id. San Martino d'Albaro, frazione di Genova;
Bono Carlo, candidato notaro, nominato notaro in Zuccarello.

Con RR. decreti del 25 gennaio 1880:

Del Senno Giammaria, candidato notaro, nominato notaro in Barzaga;
Mauro Emilio, id., id. Mangone;
Gentile Sante, id., id. Rose;
Fusco Leucio, id., id. Amorosi;
Caporaso Giovanni, id., id. Torrecuso;
Carganico dott. Augusto, notaro residente in Milano, dispensato dall'ufficio di notaro in seguito a sua domanda.

Con RR. decreti del 29 gennaio 1880:

Lannutti Luigi, notaro residente in Porano, dichiarato decaduto dall'ufficio di notaro ai termini dell'ultimo capoverso dell'articolo 138 della legge succitata per non avere in tempo utile presentata la domanda di conferma;
Pierotti Leopoldo, id. in Castelnuovo di Garfagnana, id. id.;
Raffaelli Nicola, id. in Fosciandora, id. id.

Con RR. decreti del 5 febbraio 1880:

Castaldo Alfonso, candidato notaro, è nominato notaro nel comune di S. Pietro a Patierno;
Servillo Carlo, id., id. di Crispano;
Ferrara Gaetano di Domenico, id., id. di Capri;
De Filippo Gennaro, id., id. di Anacapri;
Grimaldi Luigi, id., id. di Ventotene.

Con RR. decreti dell'8 febbraio 1880:

De Ruggeris Pietro, notaro nel comune di Ruffano, dispensato dall'ufficio di notaro in seguito a sua domanda;
Parenti Federico, notaro in Urbino, indi con R. decreto 1° giugno 1879 traslocato a Pesaro, è traslocato nel comune di Montefelcino;
Zaccarelli Venanzio, notaro nel comune di Gradara, id. di Pesaro;
Ricciardi Gerardo Maria, candidato notaro, è nominato notaro nel comune di Sant'Angelo a Fasanella;
Borriero dott. Giovanni, id., id. di Portogruaro;
Bertoldi avv. Antonio, id., id. di Santo Stino di Livenza.

## MINISTERO DELL'INTERNO

DIREZIONE GENERALE DELLE CARCERI

Devesi provvedere alla nomina di un medico-chirurgo per la Colonia penale agricola della Gorgona nello arcipelago Toscano, coll'assegno annuo di lire 1800 oltre l'alloggio ed il grosso mobilio.

Coloro che intendono concorrervi sono invitati a produrre le loro domande, corredate da titoli, al Ministero dell'Interno, Direzione Generale delle Carceri, non più tardi del 25 corrente.

Roma, 14 febbraio 1880.

*Il Direttore Capo della Divisione* 5ª
G. ONESTI.

## MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

**Avviso.**

Il termine per la presentazione delle domande e dei titoli al concorso al posto di secondo maestro di partimento nel R. Collegio di musica di Palermo è prorogato a tutto il 15 marzo prossimo venturo; restando fermo del resto quanto fu stabilito dallo avviso del suddetto concorso, già pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del 27 gennaio u. sc., n. 21.

Roma, 23 febbraio 1880.

*Il Provveditore Capo per l'Istruzione artistica*
G. REZASCO.

CONCORSO *per esame alla cattedra di letteratura latina, vacante nella Regia Università di Palermo.*

**Avviso.**

Si rende noto ai signori concorrenti per esame al posto di professore straordinario alla cattedra di letteratura latina, vacante nella Regia Università di Palermo, che è fissato il 31 marzo p. v. come termine utile alla presentazione della dissertazione stampata prescritta dall'articolo 9, lettera *A*, del R. decreto 13 maggio 1875.

I concorrenti che presentassero a questo Ministero la dissertazione dopo trascorso quel termine, rimarrebbero esclusi dal concorso.

Roma, addì 21 febbraio 1880.

*Il Direttore Capo di Divisione*
P. PADOA.

## DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

SMARRIMENTO DI RICEVUTA (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato lo smarrimento della ricevuta rilasciata dalla Intendenza di Finanza di Chieti in data 16 ottobre 1879, n. 61, per il deposito di due certificati del consolidato 5 per cento, il primo col n. 188572 di L. 955, a favore di Messangioli Francesco di Filippo, e Messangioli Filippo fu Domenico, ed il secondo col n. 188577 di L. 1060, a favore di Massangioli Filippo fu Domenico, esibiti dal signor Massangioli Giuseppe fu Francesco per essere tramutati in cartelle al portatore.

Si diffida chiunque possa avervi interesse, che eseguitesi le pubblicazioni prescritte dall'articolo n. 334 del regolamento 8 ottobre 1870, n. 5942, ove non intervengano opposizioni, gli indicati certificati, o le cartelle che ne deriveranno, dopo eseguita l'operazione di tramutamento che attualmente trovasi sospesa, saranno consegnati ad esso signor Massangioli Giuseppe fu Francesco, senza obbligo della esibizione della ricevuta smarrita che rimarrà di nessun valore.

Roma, 30 gennaio 1880.

*Per il Direttore Generale*: FERRERO.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 280193 d'iscrizione sui registri della Direzione generale (corrispondente al n. 97259 della soppressa Direzione di Napoli), per lire 75, al nome di Cambria Rosario ed Emilio fu *Giuseppe*, minori, sotto l'amministrazione della madre Raffa Antonia, domiciliati in Messina, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Cambria Rosario ed Emilio fu *Antonio*, minori, ecc., ecc., veri proprietari della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, lì 28 febbraio 1880.

*Per il Direttore Generale*: FERRERO.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 380666 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 34156 della soppressa Direzione di Palermo), per lire 385, al nome di *Curio* Isabella fu Placido, moglie di Sebastiano Prima, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Currò* Isabella fu Placido, moglie di Sebastiano Prima, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, lì 23 febbraio 1880.

*Per il Direttore Generale*: FERRERO.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 678811 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 30, al nome di Ottolini *Augusto* del vivente Giovanni, domiciliato in Stresa (Novara), vincolata ad ipoteca a favore dell'Asilo infantile di Stresa per la cauzione dovuta dal titolare, quale tesoriere di detto pio Istituto, sia stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi ad Ottolini *Agostino* del vivente Giovanni (il resto come sopra), vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, lì 23 febbraio 1880.

*Il Direttore Generale*: NOVELLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 670548 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 30, al nome di Carutti Cesira di Carlo, moglie di *Fraviga Alfonso*, domiciliata in Gozzano (Novara), è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti

all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Cerutti Cesira di Carlo, moglie di *Angelo Borsini*, domiciliata in Gozzano (Novara), vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, li 23 febbraio 1880.

*Per il Direttore Generale*: FERRERO.

# PARTE NON UFFICIALE

## DIARIO ESTERO

Il 20 corrente alla Camera dei lordi d'Inghilterra il duca d'Argyll si dolse grandemente perchè non sia stata pubblicata la corrispondenza che si annunziò scoperta a Cabul e intervenuta fra Sheere-Alì e la Russia e censurò poi acerbamente le transazioni alle quali fu costretta ad addivenire l'Inghilterra nell'Afghanistan, aggiungendo che quelle transazioni hanno recato un crudele sfregio al nome britannico.

Lord Cranbrook, ministro dell'India, rispose che la accennata corrispondenza fra Sheere-Alì e la Russia non può essere pubblicata, e che il governo della regina non abbandonerà la politica da lui seguita finora nell'Afghanistan per quanto non si possa negare che essa fu nel suo svolgimento contristata anche da dolorosi episodi. Lord Cranbrook espresse il convincimento che se si fosse trovata al potere la opposizione avrebbe anch'essa fatta la guerra, e rammentò come sia stato l'insulto recato alla missione inglese che costrinse l'Inghilterra ad impegnare la lotta.

Lord Northbrook parlò della necessità di mantenere integri i trattati coll'Afghanistan; manifestò la speranza che non si procederà ad annessioni e che non si aumenteranno gli impegni dell'Inghilterra autorizzando la Persia ad occupare Herat.

Poichè lord Cairns ebbe difesa la politica del governo e lord Granville la ebbe qualificata di aggressiva, sostenendo che oramai fra le popolazioni afghane dominano l'anarchia, l'assassinio e la rivoluzione, lord Beaconsfield osservò come all'epoca della questione orientale, le relazioni fra l'Inghilterra e la Russia sieno divenute delicatissime, e come quest'ultima potenza siasi studiata di far prevalere la sua influenza nell'Asia centrale. Fu allora che il governo inglese pensò essere giunto il tempo di definire la questione di sapere chi debba possedere le grandi porte dell'India, e venne nella conchiusione che il possesso delle medesime doveva spettare all'Inghilterra. Lo scopo fu raggiunto. Accaddero anche dei casi dolorosi; ma non tali però da indurre il governo a modificare la sua politica. Non si può abbandonare l'Afghanistan finchè vi regna l'anarchia. Bisogna mostrarsi fermi, risoluti ad essere giusti ed a farsi obbedire. Allora le difficoltà e le complicazioni scompariranno immediatamente.

Il duca d'Argyll ritirò la sua mozione, e la seduta fu levata.

---

Lo stesso giorno la Camera dei comuni proseguì la discussione circa la confessione fatta dal signor Plimsoll di essere stato lui l'autore di un manifesto ingiurioso verso i signori Carlo Russell ed Onslow.

Sir Stafford Northcote, pure accettando le scuse del signor Plimsoll, disse di credere che la Camera dovesse continuare la discussione sull'incidente, perchè esso si riferiva alla inviolabilità de'suoi privilegi. Il ministro propose una mozione per dichiarare che la condotta del signor Plimsoll è stata calcolata affine di esercitare una pressione sui deputati; disse che pertanto essa costituisce una violazione dei privilegi dell'Assemblea; ma che la Camera, prendendo in considerazione le scuse fatte dal signor Plimsoll, giudica non essere necessario un processo.

Dal signor William Vernon-Harcourt fu proposta la questione pregiudiziale.

Dopo una animata discussione, nella quale l'opposizione sostenne che la Camera potesse tenersi soddisfatta delle scuse del signor Plimsoll, e i conservatori sostennero invece che la condotta del signor Plimsoll meritasse la censura, riconoscendosi da una parte e dall'altra che si trattava di una offesa dei privilegi della Camera, venne respinta la pregiudiziale con 189 voti contro 127, e fu adottata con 182 voti contro 116 la proposta del cancelliere dello Scacchiero.

---

L'*Agenzia Havas* ha da Pietroburgo, 20 febbraio, che quel giorno ebbero luogo le solenni esequie dei soldati del reggimento finlandese, morti vittime della esplosione del 17 febbraio.

Un gran numero di generali, d'ufficiali di stato maggiore ed una folla immensa assistevano alla mesta cerimonia.

Un ordine del giorno indirizzato alle truppe in questa occasione dal generale Gurko contiene il passo seguente:

" Possa la condotta leale di coloro che furono feriti nella esplosione convincere i delinquenti insensati che nè i tentativi di corrompere le truppe, nè le loro minaccie di morte varranno a scuotere la fedeltà delle truppe. "

L'inumazione ebbe luogo in presenza del granduca Costantino. Nel corteggio funebre vi era un gran numero di ufficiali di ogni grado. I cordoni del feretro erano tenuti da ufficiali.

---

Telegrammi che ricevono i giornali di Londra da Costantinopoli annunziano essere prossima la pubblicazione di un *iradè* imperiale che dividerà tutto l'impero ottomano in 35 dipartimenti e 145 sangiaccati.

I membri del corpo diplomatico accreditati presso la Porta si sono riuniti presso l'ambasciatore d'Inghilterra, sir Layard, per discutere la quistione del mantenimento delle stazioni di salvataggio nel Mar Nero. È stato deciso che si inviterebbe la Porta a concedere ad una Commissione sanitaria internazionale la facoltà di riscuotere i diritti di salvataggio nel Mar Nero.

---

Ai gabinetti di Atene e di Costantinopoli è stata comunicata in via officiosa la proposta dell'Inghilterra relativa alla delimitazione delle loro frontiere. Trattasi della Commissione tecnica da nominarsi dalle potenze segnatarie del trattato di Berlino per tracciare i limiti tra i due paesi conforme alle stipulazioni di questo trattato.

Secondo quanto scrivono da Berlino all' *Indépendance Belge*, i governi di Turchia e di Grecia avrebbero favorevolmente accolta la comunicazione dell'Inghilterra ed ammesso, in massima, le sue proposte, pur facendo delle riserve quanto ai particolari relativi alla composizione ed ai poteri della Commissione europea. Questi particolari non sono però ancora fissati e nessun governo ha finora ricevuta la proposta inglese in modo ufficiale.

Si suppone che la Commissione avrà ad esaminare il tracciato indicato dal Congresso di Berlino e tutti gli altri tracciati successivamente proposti dalla Turchia, dalla Grecia e dal governo francese. Secondo il corrispondente viennese del *Times* si tratterebbe pure di definire anticipatamente le basi dei lavori della Commissione, sia per mezzo di uno scambio di idee fra le potenze segnatarie, sia da una Commissione politica espressamente formata.

---

Diamo il testo della nota consegnata dall'agente diplomatico di Francia al governo di Bucarest:

" Il governo della Repubblica francese è stato informato dall'agente diplomatico rumeno della promulgazione, fatta il 25 ottobre 1879, della legge votata dalle Camere. Questa legge che modifica la Costituzione del Principato, è destinata a porre d'accordo il testo della Costituzione stessa colle disposizioni dell'articolo 44 del trattato di Berlino.

" Il governo della Repubblica francese non saprebbe considerare come rispondente interamente alle vedute che hanno diretto le potenze segnatarie del trattato di Berlino, le nuove disposizioni costituzionali di cui gli fu dato comunicazione.

" La disposizione che solleva particolarmente delle obiezioni è quella che impone alle persone di rito non cristiano, domiciliate nella Rumenia, e non appartenenti ad alcuna nazionalità estera, l'obbligo a delle formalità di naturalizzazione individuale.

" Ad ogni modo confidando nella volontà che ha il governo del principe di avvicinarsi ognor più, nell'applicazione di queste nuove leggi, al pensiero che ispirava le potenze segnatarie del trattato di Berlino;

" Prendendo atto delle assicurazioni formali che gli sono state fatte a questo proposito;

" E desiderando di dare alla nazione rumena un pegno dei suoi sentimenti di amicizia,

" Il governo della Repubblica francese ha deciso di riconoscere, senza altri indugi, il principato di Rumenia come Stato indipendente.

" In conseguenza il governo della Repubblica francese si dichiara pronto ad entrare in rapporti diplomatici regolari col governo del principe. „

Delle note identiche sono state rimesse al governo di Bucarest dagli agenti diplomatici d'Inghilterra e Germania.

Anche l'agente diplomatico del Belgio ha dichiarato al ministro degli affari esteri che il Belgio è pronto a riconoscere l'indipendenza della Rumenia.

Il principe ha già ricevuto solennemente l'agente della Gran Bretagna, signor White, e riceverà tra breve gli agenti di Francia e Germania.

---

Il Reichstag tedesco, continuando la discussione in prima lettura del bilancio, ne ha rinviato talune parti alla Commissione, ed ha risoluto che le altre vengano votate in seduta plenaria.

Nel corso delle discussioni il signor Kardoff, della destra, si è pronunziato a favore della votazione del bilancio biennale, ma chiese che il Reichstag venga convocato tutti gli anni.

Disse inoltre che l'aumento dell'esercito divenne necessario a causa della modificazione della situazione politica. Secondo lui, la Germania non solo è minacciata da una guerra di rivincita dalla Francia, ma anche perchè le cose prendono un aspetto grave all' est. Se i panslavisti ed i nihilisti perpetrano continuamente degli attentati contro un imperatore che ha liberato il paese dall'incubo della schiavitù, se questi partiti hanno proclamato che bisogna conquistare Costantinopoli passando per Berlino, bisogna temere che in Russia il fermento produca tosto o tardi una esplosione all'estero, e la Germania si troverà nella necessità di tener fronte a due attacchi simultaneamente, uno verso l' est e l'altro verso l'ovest. Si tratta di proteggere ciò che la nazione ha di più prezioso, e la nazione sarà grata al Parlamento di averla tutelata in tempo utile.

Il signor Bamberger, liberale-nazionale, dichiarò che in occasione della seconda lettura egli tornerà a parlare di quei provvedimenti i quali accennano ad un prossimo mutamento nella questione monetaria.

Il signor Bebel, uno dei capi del partito socialista, si dolse che il cancelliere non abbia presa la parola, invece del signor Kardoff, per dare spiegazioni sulla politica estera. Per il signor Bebel la pretesa alleanza della Russia colla Francia non è che un fantasma che si evoca per avere il pretesto di aumentare l'esercito e le tasse.

Quanto ai promessi alleggerimenti di imposte, essi, secondo l'oratore, non si verificheranno mai. Se ci fossero delle entrate superiori alle spese il bilancio della guerra le divorerebbe. Non si uscirà dalla presente situazione disastrosa fuorchè decidendosi a consultare la nazione sulla questione della pace o della guerra e togliendo ai gabinetti il diritto di prendere essi soli una determinazione in proposito. E d'altronde continuando sulla via presente si rovinerà finanziariamente la Germania.

Quanto alla temuta alleanza tra la Francia e la Russia, la verità è questa, secondo il signor Bebel. La Russia è debole e paralizzata per lungo tempo. Il pericolo di una guerra di rivincita della Francia è il governo tedesco medesimo che lo ha provocato passando da una guerra difensiva ad una guerra offensiva e di conquista. Per uscire dal pericolo non vi sono altri mezzi che, o prendere una nuova determinazione quanto all'Alsazia ed alla Lorena, o istituendo un areopago europeo per le questioni internazionali. Se si persiste ad aumentare l'effettivo, bisognerà inevitabilmente scemare la durata del servizio. Stando le cose così come sono oggi, il signor Bebel crede impossibile che non ne esca una guerra europea.

Il signor Kardoff soggiunse che per informazioni sul pericolo di una alleanza russo-francese, il signor Bebel potrà rivolgersi direttamente alla Russia. Al che il signor Bebel replicò che i nihilisti russi vengono reclutati non già tra i se-

cialisti tedeschi, ma nelle file di quel partito al quale aderisce il signor Kardoff.

La discussione è poi stata chiusa.

## TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

**Darmstadt**, 23. — I giornali d'Assia pubblicano l'estratto di una lettera scritta dal principe Alessandro alla sua sposa.

Il principe dice che al suo arrivo a Pietroburgo era atteso allo scalone del palazzo dall'imperatore, col quale si recò negli appartamenti, quando una terribile detonazione fece oscillare il suolo, come se si trattasse di un terremoto. L'oscurità fu completa, e il principe sentì sollevarsi un nembo di polvere. In causa del suo arrivo il pranzo era stato ritardato di mezz'ora.

**San Vincenzo**, 22. — È arrivato ed è ripartito per Genova il postale *Sud America*, della Società Lavarello.

**Parigi**, 23. — *Seduta del Senato.* — John Lemoine, repubblicano, redattore del *Journal des Débats*, è eletto senatore inamovibile con 142 voti contro 95 schede bianche ed una ventina di voti dispersi sopra vari candidati.

Incominciasi a discutere il progetto relativo alla libertà dell'insegnamento superiore.

Chesnelong, della destra, combatte il progetto Ferry.

*Seduta della Camera.* — Approvasi la legge relativa alla riorganizzazione del Consiglio superiore della pubblica istruzione, colle modificazioni introdotte dal Senato.

Rouher, parlando delle tariffe doganali, constata l'aumento della ricchezza della Francia e dell'Inghilterra dopo la conchiusione dei trattati di commercio.

**Parigi**, 23. — *Seduta della Camera* — Dopo il discorso di Rouher, la discussione generale sulle tariffe doganali fu chiusa. La discussione degli articoli comincerà lunedì.

**Parigi**, 23. — I documenti promessi dal governo russo per dimostrare la colpabilità di Hartmann sono arrivati e saranno consegnati al governo francese.

È falsa la voce che l'ambasciata tedesca siasi immischiata in questo affare perchè Hartmann si era dichiarato da principio suddito prussiano.

Il principe di Hohenlohe è partito per Berlino.

**Berlino**, 23. — *Seduta del Reichsrath.* — Approvasi la proposta di sospendere l'istruttoria giudiziaria contro i deputati socialisti Fritzsche ed Hasselmann, i quali, malgrado l'espulsione, comparvero al Reichsrath.

I conservatori votarono contro questa proposta.

Approvansi quindi i bilanci di alcuni ministeri, senza modificazioni.

Durante la discussione, il ministro della guerra negò che la probabilità di una prossima guerra abbia dato luogo al nuovo progetto militare.

**Berlino**, 23. — La *Gazzetta della Germania del Nord*, parlando delle fortificazioni che la Russia ha l'intenzione di costruire alla frontiera occidentale, dice che queste fortificazioni hanno lo scopo di destare nel popolo russo la impressione che la Russia tema un attacco dalla Germania. Da ciò, soggiunge il giornale, ad una effervescenza ostile non havvi gran tratto.

## ACCADEMIA REALE DELLE SCIENZE DI TORINO

**Adunanza della Classe di scienze fisiche e matematiche dell'11 gennaio 1880.**

Il segretario Sobrero legge un lavoro del socio conte Salvadori, assente per malattia, il qual lavoro ha per titolo: *Osservazioni intorno ad alcune specie del genere Collocalia*, Gray; in esso l'Autore tratta delle diverse specie di Salangano, cioè di quegli uccelletti una volta annoverati tra le rondini, i quali costruiscono nidi che i Cinesi considerano come cibo prelibato.

Questo lavoro si pubblicherà negli Atti.

Il socio Richelmy, vicepresidente, ricorda all'Accademia che nell'anno passato ebbe l'incarico di presentare una serie di osservazioni sulla elettricità atmosferica raccolte e discusse dal Padre Francesco Denza direttore dell'Osservatorio di Moncalieri. Quelle osservazioni comprendevano un periodo di dodici anni e venivano eseguite sei volte al giorno, di tre in tre ore, cominciando dalle 6 del mattino e terminando alle 9 di sera. Oltre a coteste tuttavia il prof. Denza ne raccolse ancora molte altre che si eseguirono sempre sotto la sua direzione negli ultimi otto di quei dodici anni, ed in 215 giorni osservando d'ora in ora per tutta quanta la giornata. Sono queste 5160 osservazioni ch'egli discusse successivamente ed i cui risultati ha raccolto nella Nota presentata dal socio commendatore Richelmy.

Questa Nota è accompagnata da due quadri che riassumono i valori medii delle osservazioni e da tre diagrammi che le rappresentano in modo molto più sensibile. Dal complesso di cotali rappresentazioni numeriche e grafiche l'Autore deduce parecchi corollari dei quali credo pregio dell'opera il qui riferire i più generali.

1° Pigliando le variazioni diurne delle medie di tutte le osservazioni si rileva che:

*a*) La tensione elettrica dell'atmosfera nel periodo delle ventiquattr'ore raggiunge due massimi principali ugualmente energici. Il primo fra le 6 e le 9 antimeridiane, il secondo tra le 6 e le 9 pomeridiane.

*b*) I due massimi sono separati da due minimi, uno compreso fra mezzodì e 3 ore, l'altro fra l'una e le quattro antimeridiane.

*c*) Il periodo notturno è in generale più uniforme che il diurno.

2° Da un mese all'altro i massimi ed i minimi, ma sopratutto i massimi, si spostano nello stesso senso con cui si sposta l'ora della levata e del tramonto del sole.

3° Esistono perturbazioni le quali si manifestano più gagliarde nei mesi d'aprile, maggio, giugno, luglio, e vengono così ad interrompere la regolarità delle osservazioni; cause principali delle medesime paiono essere le pioggie e le brinate nei due primi di questi quattro mesi, gli acquazzoni ed i temporali negli altri due.

4° Altre ragioni di perturbazioni possono avvenire, ed avvengono di fatto, in tutti i mesi dell'anno, e sono molte e diverse: l'Autore accenna all'influsso dei venti, ma si riserva di meglio studiarle in un lavoro che sta preparando su questo variabilissimo elemento climatologico.

5° Il mese più pacato dell'anno, anche per piccole variazioni nella elettricità atmosferica, è il mese più caldo, cioè agosto.

Questo lavoro si stamperà negli Atti.

Il socio prof. Basso legge un *Cenno biografico sul comm. Silvestro Gherardi*, scienziato insigne che insegnò la fisica sperimentale nella Università di Torino dal 1857 al 1861, e che morì in Firenze il 29 luglio 1879.

Questi cenni verranno pubblicati negli Atti.

Il socio professore Curioni presenta una minuta descrizione ed una particolareggiata esposizione sul modo di servirsi della nuova macchina per esperimentare le resistenze dei materiali, da lui stata progettata, stata eseguita dai fratelli Colla meccanici di Torino, e stata stabilita presso la R. Scuola d'applicazione degl'ingegneri al Valentino, qual grazioso dono della nostra provincia alla Scuola stessa.

Dalla relazione del prof. Curioni e dagli elaborati disegni che l'accompagnano risulta: che la macchina in discorso è destinata a fornire i mezzi pratici per sottoporre a sforzi successivi e deter-

minati i materiali che si adoperano nelle costruzioni, provocando in essi le resistenze alla trazione longitudinale, agli scorrimenti, trasversale, longitudinale e laterale, alla trazione interna, alla pressione, alla perforazione, alla flessione ed a la torsione, che serve per esperimenti relativi alle ricerche sulla elasticità dei corpi; permettendo di determinare le deformazioni che in essi si verificano sotto l'azione di forze inferiori a quelle capaci di produrre lo snervamento e di precisare gli sforzi limiti atti a produrre quest'ultimo fenomeno che conduce a trovare i coefficienti di elasticità, ed i coefficienti di rottura indispensabili nei calcoli di resistenza e di stabilità delle costruzioni.

L'Autore poi fa notare come la macchina in discorso ha sulle macchine analoghe finora conosciute i seguenti vantaggi: quello di prestarsi ad esperimentare tutte le resistenze, e non le sole di trazione, di pressione e di flessione; quello della novità delle disposizioni state adottate per provare le resistenze agli scorrimenti ed alla torsione; quello della grande sua potenza che la rende atta ad instituire esperimenti su corpi di grandi dimensioni ed a porli per conseguenza in condizioni identiche o prossime a quelle cui saranno per trovarsi nelle costruzioni.

Questo scritto verrà pubblicato nei volumi delle Memorie accademiche.

Il socio comm. M. Lessona presenta uno studio fatto nel laboratorio del Museo Zoologico di Torino dal signor Giuseppe Piolti, laureando in scienze naturali, intorno ad una nuova specie del genere *Chrysomela* Linn. Questa nuova specie fu trovata in questi ultimi tempi a Rivoli e a Sangano e nel contorno di Torino.

Lo stesso socio Lessona presenta una Memoria del dottore Lorenzo Camerano, assistente al Museo Zoologico di Torino, intitolata: *Osservazioni intorno allo Stenobothrus Sibiricus* Linn. Questo insetto ortottero che si ebbe il nome dal suo trovarsi in Siberia, ma che era stato pure osservato nell'Europa non solo settentrionale ma anche centrale, venne rinvenuto dal dottore Camerano, e non raro, in Piemonte.

Studiando diligentemente i caratteri sessuali di questo ortottero il dott. Camerano trovò notevoli differenze fra la femmina ed il maschio, e sovratutto in questo ultimo un ingrossamento a mo' di bolla nelle tibie anteriori.

La Memoria presentata descrive sovratutto diligentemente la struttura di questa parte.

Questi due lavori presentati dal socio Lessona si pubblicheranno negli Atti.

Il socio prof. d'Ovidio presenta una Nota, il contenuto della quale è bene spiegato dal titolo: *Il risultante di due forme binarie biquadratiche espresso mediante i loro invarianti fondamentali.* Trovata l'espressione del risultante, sono anche fatte delle osservazioni sulla sua composizione, ed è accennato il caso che una delle due forme sia l'Hessiana dell'altra. La Nota termina con un ragguaglio fra gl'invarianti fondamentali delle due forme e quelli adoperati dal *Salmon* nella Higher Algebra.

Questo lavoro si stamperà negli Atti.

*L'Accademico Segretario:* A. SOBRERO.

## NOTIZIE DIVERSE

**Regia Marina.** — Il viceammiraglio comm. Martini Federico ha assunto il comando in capo della squadra permanente il 21 corrente, alzando le insegne di comando sulla Regia corazzata *Principe Amedeo.*

La Regia corazzata *Terribile* è giunta a Brindisi il 20 corrente, ed il 21 partiva da Santa Caterina per Montevideo la cannoniera *Scilla.*

Lo stesso giorno approdava a Spezia la corazzata *Maria Pia*, ed il 22 la corazzata *Palestro* dava fondo al Pireo.

**Bollettino meteorico dell'Ufficio centrale di Meteorologia in Roma**, 28 febbraio:

| Stazioni | Termometro — Ore 3 p. | Stato del cielo — Ore 3 pom. | OSSERVAZIONI DIVERSE |
|---|---|---|---|
| Milano | + 6,0 | pioggia | Pioggia nelle 24 ore. |
| Venezia | + 8,0 | pioggia | Nebbie umide iersera e pioggia nelle 24 ore. |
| Torino | + 6,7 | tutto coperto | Pioggia e nebbie umide dalle 3 ore p. di ieri a mezzodì. Minimo al mattino + 5°,2. |
| Pesaro | + 8,5 | pioggia | Dopo mezzodì pioggia e massimo + 15°,0. |
| Firenze | + 9,0 | tutto coperto | Minimo + 6°,8 Massimo + 11°,5 Temp. dopo mezzodì con lampi, tuoni e pioggia. Dalle ore 10 a. alle 2 p. mm. 16,5 di pioggia. |
| Roma | + 9,5 | tutto coperto | Bar calante. Min. + 8°,5; mass. + 13°,7. Goccie alle ore 11 3/4 e pioggia alle 12 3/4. Ad 1 1/2 p. temporale da N,NW,W con lampi, tuoni e pioggia. |
| Foggia | + 16,1 | sereno | |
| Napoli (Capodimonte) | + 14,6 | 3/4 coperto | Minimo al mattino + 10°,3 Massimo dopo mezzodì + 14°,9. |
| Lecce | + 14,9 | tutto coperto | Minimo + 10°,0. Massimo + 15°,9. Vento forte dopo mezzodì. |
| Cagliari | + 12,8 | 3/4 coperto | Massimo dopo le ore 3 p. di ieri + 16°,8. Minimo stamane + 10°,3. Pioggia per mm. 3. |
| Palermo (Valverde) | + 19,4 | sereno | Vento forte dopo mezzodì. Nebbie umide iersera. Brina nella notte. |

**Beneficenza.** — La *Gazzetta di Genova* del 22 annunzia che il signor Tommaso Pellegrini, morto giorni sono, con suo testamento olografo legava lire 10,000 al Pio Istituto dei ciechi in quella città.

**Terzo centenario del Palladio.** — Il III centenario di Andrea Palladio sarà celebrato il giorno 10 agosto del corrente anno in Vicenza, patria del grande architetto, essendo il Palladio morto nello stesso giorno l'anno 1580.

**Assalto di un treno in Ispagna.** — L'*Iberia* di Madrid del 17 reca i seguenti particolari sull'assalto dato dai briganti ad un treno proveniente dall'Andalusia e diretto a Madrid, già segnalatoci dal telegrafo:

La notizia di questo fatto giunse in Madrid alla mattina. Coloro che erano andati ad aspettare i viaggiatori alla ferrovia, furono informati che era occorso un grave conflitto; ma non si conoscevano i particolari, e l'ansietà delle famiglie che aspettavano i viaggiatori dall'Andalusia era immensa.

Il treno giunse alle 12, ed ecco la narrazione fatta dai viaggiatori:

La notte era molto oscura; la pioggia cadeva incessante, ed il treno n. 12 si avanzava lentamente sulla ferrovia conducendo i viaggiatori e 8000 scudi dell'Impresa. In una delle carrozze tornava da' suoi possessi d'Andalusia il duca Della Torre; vicino alla macchina c'erano cinque individui della *guardia civil* e un tenente dello stesso benemerito corpo.

Alcuni momenti prima che il treno giungesse al chilometro 168, quattro uomini armati e col volto mascherato invasero la casa della guardia eccentrica di Maranon, obbligandola a levare quat-

tro rnotaie e aiutandola in questo lavoro; poscia le ordinarono di fare i segnali di pericolo, affinchè il treno si arrestasse.

Dodici o quattordici altri briganti si unirono ai primi quattro, e si appostarono ai lati della strada vigilando la guardia eccentrica, che minacciarono della vita se non adempiva ai loro ordini.

Il treno andava lentamente perchè il macchinista non aveva fiducia nella locomotiva che dirigeva; e sebbene tentasse d'arrestarla quando vide i segnali, la macchina non obbedì e sviò con violenza.

L'improvvisa scossa svegliò e allarmò i passeggieri, i quali prima che uscissero dalla loro sorpresa udirono le grida e le intimazioni dei banditi. Il duca Della Torre si precipitò dalla carrozza riservata che occupava da solo; e siccome aveva veduto nelle antecedenti stazioni l'ufficiale e le guardie, gridò:

— Signor ufficiale, si ponga a capo delle guardie! Coraggio ragazzi, avanti!

A questi ordini succedette una scarica da parte dei banditi, che fu tosto ricambiata dalle guardie, impegnandosi una lotta spaventosa, non solo a colpi di fuoco, ma corpo a corpo. Alcuni briganti erano armati di grossi bastoni; l'ufficiale, le guardie e il Della Torre sostenevano corpo a corpo la pugna; alcuni passeggieri, animati dall'esempio, scesero dalle carrozze; una guardia cadde ferita da una bastonata sul capo; la confusione era terribile. Alla fine i banditi cominciarono a disperdersi; uno di essi rimase in potere dei viaggiatori, era piccolo di statura, tarchiato e vestito alla foggia del paese. Però, approfittando della confusione del primo momento, potè fuggire.

Ci volle molto prima di stabilire la calma; era un'ora dopo mezzanotte, e la pioggia e l'oscurità continuavano, e nessuno sapeva se i ladri si fossero dispersi tutti. Da ogni parte si vedevano uomini e alcune signore che cercavano tra i gruppi le persone con cui viaggiavano; si udivano lamenti e grida, ma nessuno poteva sapere precisamente ciò che era avvenuto.

Il duca Della Torre ed il tenente della *guardia civil*, dopo la lotta, fecero ogni sforzo per tranquillar tutti. Si verificò che di feriti non c'erano che la guardia succitata ed un viaggiatore al quale era caduta addosso una valigia quando il treno sviò; si chiese aiuto e si adottarono disposizioni pel caso in cui i briganti tornassero.

Circa sei ore trascorsero i passeggieri tra l'oscurità e la pioggia; alle sei e mezza del mattino giunse il treno di Alcàzar; si fece il trasbordo, e all'una pom. arrivò a Madrid.

La relazione ufficiale su questo fatto, mandata dal governatore di Ciudad-Real, nella sera del 15, al ministro dell'interno, aggiunge solo che la lotta corpo a corpo durò da 15 a 20 minuti, e che il trombetta della *guordia civil*, Stanislao Rufo, esposito, ricevette due schioppettate nel capo e nel petto, e che il suo stato è grave.

Il Duca della Torre scrisse al presidente del Consiglio ed al direttore della *guardia civil*, facendo l'elogio delle guardie e principalmente dell'ufficiale che le comandava, la cui condotta è degna del maggiore encomio.

**Decessi.** — Un medico distinto, il dott. Desbarreaux-Bernard, prof. onorario alla Scuola di medicina, cavaliere della Legione d'Onore, membro dell'Accademia delle scienze, della Società di medicina di Tolosa e di molte altre Società scientifiche e letterarie è morto a Tolosa nella grave età di 82 anni, lasciando una ricchissima biblioteca, a formare la quale impiegò più di quaranta anni. Il dottore Desbarreaux-Bernard, oltre l'essere un medico di vaglia, era pure un bibliografo colto ed operoso che pubblicò memorie ed opuscoli del massimo interesse per la bibliografia, nonchè due opere pregevolissime che sono: *Le origini dell'arte della stampa a Tolosa*, ed il *Catalogo degli incunabili della biblioteca di Tolosa.*

# SCIENZE, LETTERE ED ARTI

## BIBLIOGRAFIA

**Vecchio e nuovo.** Versi di Onorato Occioni — (Roma, tipografia Alessandro Manzoni, 1880).

**La vita militare.** Bozzetti di Edmondo De Amicis. Nuova edizione riveduta dall'autore — (Milano, Treves, 1880).

**Cordelia.** *Prime battaglie* — (Milano, Treves, 1880).

*Continuazione e fine* — Vedi numero 46

II.

Ai *Bozzetti* del De Amicis toccò quella fortuna che tutti sanno; fortuna meritata, del resto, imperocchè ben pochi scrittori sanno come il De Amicis impadronirsi del lettore con intelligenza d'artista, con potenza di descrizione, con effetto di sentimento e di disciplinata passione. Quel suo stile ha una vivacità famigliare e invadente; que' suoi entusiasmi partono dal cuore e si comunicano ai cuori; que' suoi tipi e accidenti della vita militare sono ritratti con tal sottile magistero di tavolozza, con tal condimento di lirismo patetico, con tal gioconda abbondanza di particolari, di immagini, di concetti originali, di minuzie squisite, con tale un'onda calda di italianità e di patriottismo, che nulla più.

Il libro diventò popolarissimo, ebbe traduzioni e ristampe molte. Il De Amicis, forte di quel successo, che probabilmente non immaginava così clamoroso, dettò altri libri; ma, siamo sinceri, i *Bozzetti* rimangono sempre il suo capolavoro. In essi l'inspirazione è tutto, e la preoccupazione della critica nulla o quasi. Negli scritti posteriori, chi ben guardi, troverà sempre qualcosa da ridire. C'è sempre il De Amicis coscienzioso e carezzoso e ampio e pensato e limato e brunito, c'è sempre il coloritore di vaglia, l'uomo che, scrivendo con cuor commosso, commuove chi legge, l'uomo che lavora colla felice sicurezza che gli dà l'anticipata voluttà del trionfo, e nello stesso tempo con quella incontentabilità che è propria degli artisti non minuscoli.

E tuttavia, quei *Ricordi di Londra* e *di Parigi*, quell'*Olanda*, quel *Costantinopoli*, quel *Marocco*, nei quali la frase è troppo cesellata, e l'effetto è raggiunto, ma non con sobrietà di mezzi, e l'artifizio usurpa vanamente il posto della naturalezza, della forza, dell'arte vera e grande, e si tira ad allacciare l'immaginazione e la sensibilità del lettore con raddoppiamento di luce elettrica e di palloncini colorati e di retoriche splendidezze, ti costringono di tornare ai *Bozzetti* per trovare il vero e caro e impareggiabile De Amicis.

Quell'infaticabile editore che è il Treves ci ha regalato testè una nuova edizione di questa *Vita militare* del De Amicis. Riveduta e completamente rifusa dall'autore; priva di due bozzetti che all'autore piacque di sopprimere, ma in compenso arricchita di due bozzetti che non si trovano nelle prime edizioni, e che probabilmente il De Amicis ha composto di recente, quasi gli prema persuadere il pubblico che in questi undici anni la sua vena non s'è essiccata, e spicciano da essa le stesse limpide lagrime e purissime inspirazioni che circondarono di tanto fascino il suo primo lavoro giovanile, questa pubblicazione del Treves dovrebbe rivestire, si può dire, sembianza di novità. Da un esame comparativo colle edizioni precedenti subito il lettore avrebbe ad accorgersi

che il De Amicis ha corretto qua e là, ha modificato locuzioni, concetti e perfino intrecci, ha adoperato in guisa da far dire all'editore: " badate, questa edizione della *Vita militare* annulla in certo qual modo le precedenti; troppo giusto quindi che l'autore desideri oramai di essere giudicato dai lettori e dai futuri aristarchi sopra questa e non sulle altre edizioni. „

A dir vero, dal canto nostro non ravvisiamo in questi bozzetti riveduti e ritoccati un De Amicis sostanzialmente cambiato. C'è sempre quella lodevole incontentabilità sua da insigne artista cui accennammo più sopra; c'è sempre la somma cura per la decorosa forma; c'è, ma ci vuol di molta attenzione per sorprenderla, l'intenzione dell'autore di correggere il giudizio dei critici intorno all'opera sua, per quel certo giulebbe arcadico, quell'azzurro profuso, che parrebbe negazione della vita militare. E chi leggerà, infatti, meditandoli attentissimamente, i due bozzetti nuovi, *Un ordinanza originale* e a *Vent'anni*, potrà persuadersi di questa intenzione del De Amicis. Quel tipo di ordinanza è d'un comico perfetto; nulla è concesso a quel sentimento che spesso arriva allo spasimo, a quel desiderio di rammorbidire, di ingentilire, di ricreare poeticamente situazioni e personaggi, che spesso ti può far sdrucciolare nell'improbabile, nel falso, ti può costringere a passeggiare nella nebbia d'oro e non sul sodo lastrico del concreto.

E più manifesta ancora apparirà la intenzione del De Amicis nel bozzetto a *Vent'anni*. Sono degli schizzi a matita così felici, le sono scenette così briose, carine, ridevoli e asperse di così spontanea festività, di un *humour* così garbatamente caustico, d'una grazia così finamente motteggiatrice, d'un fare così schiettamente casalingo, che di più e meglio non si potrebbe desiderare. Si ride dalla prima all'ultima pagina, ma d'un riso dolce, consapevole, igienico, ristoratore. Quei sette ufficialetti appena promossi, nei primi mesi della vita di reggimento, in uno stato favorevolissimo all'allegrezza e alla scapataggine, fieri di quel salto fatto " dal collegio alla libertà, dalla daga alla sciabola, dal refettorio alla trattoria, pieni della prima gioia del comando, del corredo nuovo, dell'ordinanza, dei nuovi amici, dei superiori benigni... in via d'esperimento, sani come lasche, forti come tori, spensierati come pazzi, audaci come avventurieri, sempre scannati e sempre affamati e sempre contenti e che, a vederli, paiono sicuri di essere generali d'armata a trent'anni „ sono dipinti dal De Amicis con una magia singolarissima. Quel Maglietti che assume la direzione della mensa non calcolando sul ventricolo pantagruelico de' suoi colleghi; quel Cerraghi che non lesse che libri di storia e non discorre che di storia e si inalbera agli strafalcioni, spesso voluti, dei compagni; quel Boccetti che sempre s'industria a mettere in evidenza i suoi polsini e a mostrarsi conquistatore di contesse e marchese; quel Cavagnetti, spiantato come Giobbe, ma che vuol darsi l'aria del gran signore e butta due lire fuori della finestra, con un gesto di principe annoiato, per far smettere un suonatore di violino che gli dà ai nervi; quel barbaro suonatore di pianoforte che va sdottorando di contrappunto e vuol musicare l'*Orlando furioso*, e quando di notte si prova a rallegrare i sogni dei compagni colla *casta diva*, vede capitare nella stanza una grandinata di ciabatte e di stivali; quel colosso di Mazzoni che a tavola somiglia a un Esquimese dopo la caccia alle foche, e il cui desinare può paragonarsi alla requisizione d'uno squadrone di cavalleria in tempo di guerra ed è una miniera di facezie per la compagnia; quelle sotto ordinanze che, in assenza dei sette superiori che non sono i sette Savi della Grecia, ma neppure i sette peccati mortali, ne fanno di crude e di cotte, s'atteggiano a innamorati di Metastasio con quelle stesse vicine occhieggiate dai rogi sottotenenti brevettati, e per colmata alla misura si lasciano sorprendere a succhiare il vino con lunghe paglie ficcate nella buca della botticella destinata alle grandi occasioni, tutte queste figurine e macchiette staccano vere, vive, parlanti, indimenticabili dalle pagine del De Amicis.

Inutile parlare dei pregi di lingua e di stile; l'una è snella e morbida e ricca di vezzi toscani senza sdolcinature e riboboli; l'altro ha quella flessibilità ed eguaglianza, quella forma più propria e conveniente per dar luce all'immaginazione e calore agli affetti. Nel De Amicis è sempre l'estro senza convulsioni, la fantasia ancella del cuore.

Dallo stesso solerte editore Treves abbiamo un nuovo libro di Cordelia che porta per titolo: *Prime battaglie*. L'autrice occupa già un posto lusinghiero nella così detta repubblica delle lettere. Il pubblico ha fatto simpatica accoglienza a quel suo libro *Il regno della donna*, quantunque il tema non fosse dei più facili, e basti vedere come intorno all'educazione e agli attributi e ai diritti e ai doveri della più bella metà del genere umano s'affannino indefessi pensatori, scrittori, legislatori e statisti.

*Prime battaglie* e *Villa Eugenia* sono due raccontini brevi ma fatti con garbo, con affetto, con sentimento, con un delicato intento morale e civile, colla coscienza in chi scrive di una missione educatrice che spetta alle lettere. Di disegno, tessitura, intreccio, non vale la pena di discorrerne: la stessa egregia autrice, dettando questi suoi graziosi racconti, non ha inteso certamente di somministrare cibi pepati e stimolanti o di dipingere le passioni complicate e poco elevate che agitano la presente società. Oggi che la morale in famiglia è minata, mentre questa istituzione dovrebbe grandeggiare su tutte le altre e il sentimento di essa sopravanzare ogni altro sentimento dell'uomo; oggi che il romanziere, salvo poche eccezioni, si compiace nelle dipinture del grossolano diletto dei sensi, del turpe della vita reale, degli amori senza velo, delle arpie in gonnella e dei fauni in giacchetta e in giubba, oggi uno scrittore, molto più se donna, e se dotata di squisito sentire e del vero intelletto d'amore, farebbe opera commendevole descrivendo la pudica gioia coniugale, la casta giocondità degli intimi penetrali domestici, il sorriso della fanciullezza che allieta i calmi ambienti. Naturalmente s'ha a evitar lo scoglio del soverchio dolciume, e non farci assistere a una sfilata di donnine immacolate, di fanciulle serafini, di bimbi ricciutelli e già accaparrati pel paradiso, di babbi fenomenalmente savi e di nonni patriarchi e sempre dolci come il lattemiele. Troppi idilli, troppe Lucrezie senza Tarquini e troppi bovi senza corna, alla lunga seccano maladettamente. C'è sempre, per altro, un conveniente termine di mezzo, e a questo ci pare s'accosti la nostra autrice, del che non possiamo che lodarla e incoraggiarla ad altri lavori di maggior lena, ad altri racconti di maggior mole e merito.

G. ROBUSTELLI.

## MINISTERO DELLA MARINA

### Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 28 febbraio 1880 (ore 16 16).

Barometro disceso da 3 a 8 mm. dal sud al nord d'Italia; in Sicilia e nel sud della penisola 760 mm., mar ligure e toscano 755 mm. Venti freschi o forti delle regioni sud lungo le coste occidentali della penisola, a Po di Primaro, a Taranto e presso Otranto; ovest forte sul golfo dell'Asinara. Mare tranquillo lungo le coste Sicule, della Calabria inferiore e nel golfo di Cagliari; mosso da Rimini a Brindisi; agitato altrove; grosso alla Palmaria ed a Piombino. Cielo coperto nell'Italia superiore e centrale con pioggie a Domodossola ed a Portotorres; nuvoloso nella meridionale. Pioggia anche sul lago di Garda. Mare agitato a Lesina. Nel periodo decorso pioggie in alcuni paesi del Piemonte, della Liguria, della Toscana ed a Venezia. Stanotte libeccio forte alla Palmaria. Scirocco fresco a Civitavecchia. Sempre più probabili parziali burrasche e venti forti ad intervalli sui nostri mari e specialmente sul Mediterraneo occidentale e sull'alto Adriatico.

## Osservatorio del Collegio Romano — 23 febbraio 1880.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49ᵐ,65.

| | 8 ant. | Mezzodì | 3 pom. | 9 pom. |
|---|---|---|---|---|
| Barometro ridotto a 0° e al mare | 759,6 | 757,2 | 756,5 | 756,4 |
| Termomet. esterno (centigrado) | 10,0 | 13 3 | 9,5 | 7,9 |
| Umidità relativa.... | 83 | 78 | 86 | 93 |
| Umidità assoluta... | 7,63 | 8,97 | 7,70 | 7,40 |
| Anemoscopio e vel. orar. media in kil. | ESE 0 | S. 31 | SE. 2 | E. 2 |
| Stato del cielo....... | 10. coperto | 10. coperto | 10. strati cumuli | 9. nuvolo |

OSSERVAZIONI DIVERSE
(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente).
*Termometro*: Massimo = 13,7 C. = 11,0 R. | Minimo = 7,9 C. = 6,3 R.
Pioggia in 24 ore: mm. 9,8.
Pioggia a riprese dopo il mezzodì e nel pomeriggio, con lampi e tuoni a ore 1 30 pom.

## LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA
del dì 24 febbraio 1880.

| VALORI | GODIMENTO DAL | Valore nominale | Valore versato | CONTANTI Lettera | CONTANTI Danaro | FINE CORRENTE Lettera | FINE CORRENTE Danaro | FINE PROSSIMO Lettera | FINE PROSSIMO Danaro | Nominale |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Rendita Italiana 5 0/0 ........... | 2° semestre 1880 | — | — | 89 15 | 89 10 | — — | — — | — — | — — | — — |
| Detta detta 3 0/0 ........... | 1° aprile 1880 | — | — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | 55 40 |
| Certificati sul Tesoro 5 0/0 - Emissione 1860'64 .................. | 1° ottobre 1879 | — | — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | 97 80 |
| Prestito Romano, Blount.......... | " | — | — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | 97 65 |
| Detto detto Rothschild....... | 1° dicembre 1879 | — | — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | 100 30 |
| Prestito Nazionale............. | 1° ottobre 1879 | — | — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | — — |
| Detto detto piccoli pezzi...... | " | — | — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | — — |
| Detto detto stallonato ....... | " | — | — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | — — |
| Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0 .. | " | — | — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | — — |
| Azioni Regia Cointeressata de' Tabacchi | 1° semestre 1880 | 500 — | 350 — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | 934 — |
| Obbligazioni dette 6 0/0 .......... | " | 500 — | — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | — — |
| Rendita Austriaca ............. | — | — | — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | — — |
| Obbligazioni Municipio di Roma..... | 1° luglio 1879 | 500 — | — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | — — |
| Banca Nazionale Italiana ........ | " | 1000 — | 750 — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | 2205 — |
| Banca Romana .............. | 1° semestre 1880 | 1000 — | 1000 — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | 1315 — |
| Banca Nazionale Toscana......... | — | 1000 — | 700 — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | — — |
| Banca Generale............... | 1° semestre 1880 | 500 — | 250 — | — — | — — | 592 50 | 592 — | — — | — — | — — |
| Società Gen. di Cred. Mobiliare Italiano | " | 500 — | 400 — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | 905 — |
| Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito. | 1° ottobre 1879 | 500 — | — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | 490 — |
| Compagnia Fondiaria Italiana...... | — | 250 — | 250 — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | — — |
| Strade Ferrate Romane ......... | — | 500 — | 500 — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | — — |
| Obbligazioni dette ............ | — | 500 — | — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | — — |
| Strade Ferrate Meridionali ........ | 1° semestre 1880 | 500 — | 500 — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | 416 50 |
| Obbligazioni dette ............. | " | 500 — | — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | — — |
| Buoni Meridionali 6 per cento (oro) .. | — | 500 — | — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | — — |
| Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba .... | — | 500 — | — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | — — |
| Obblig. Ferrovie Sarde nuova emiss. 3 0/0 | 1° ottobre 1879 | 500 — | 500 — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | 281 — |
| Az. Str. ferr. Palermo-Marsala-Trapani | " | 500 — | 500 — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | — — |
| Obbligazioni dette ............ | " | — | — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | — — |
| Società Romana delle Miniere di ferro | — | 537 50 | 537 50 | — — | — — | — — | — — | — — | — — | — — |
| Anglo-Romana per l'illuminaz. a Gas | 1° luglio 1879 | 500 — | 500 — | 716 — | 715 — | — — | — — | — — | — — | — — |
| Società dell'Acqua Pia antica Marcia .. | 1° semestre 1880 | 500 — | 500 — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | 708 — |
| Gas di Civitavecchia ............ | — | 500 — | 500 — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | — — |
| Pio Ostiense ................ | — | 430 — | 430 — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | — — |
| *Fondiaria* (Incendi) ........... | — | 500 oro | 100 oro | — — | — — | — — | — — | — — | — — | 656 — |

| CAMBI | GIORNI | LETTERA | DANARO | Nominale |
|---|---|---|---|---|
| Parigi .......... | 90 | 110 85 | 110 60 | — — |
| Marsiglia .......... | 90 | | | |
| Lione .......... | 90 | | | |
| Londra .......... | 90 | 27 91 | 27 86 | — — |
| Augusta .......... | 90 | — — | — — | — — |
| Vienna .......... | 90 | — — | — — | — — |
| Trieste .......... | 90 | — — | — — | — — |
| Oro, pezzi da 20 lire ..... | — | 22 34 | 22 32 | — — |
| Sconto di Banca ....... | — | — — | — — | — — |

OSSERVAZIONI

*Prezzi fatti:*

5 0/0 - 1° semestre 1880: 91 32 1/2 cont.

Parigi *chèques* 111 72 1/2.

Anglo-Romana per l'ill. a Gas 715 cont.

*Il Sindaco* A. PIERI.

N. 111.

# MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

## DIREZIONE GENERALE DEI PONTI E STRADE

### Avviso d'Asta.

Alle ore 10 antim. di lunedì 8 marzo p. v., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi il direttore generale dei ponti e strade, e presso la Regia Prefettura di Perugia, avanti il prefetto, si addiverrà simultaneamente, col metodo dei partiti segreti recanti il ribasso di un tanto per cento, allo incanto per lo

*Appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione del tronco della strada provinciale di 2ª serie da Santa Lucia nel Cicolano a Rieti, in provincia di Perugia, da Rieti per le Casette alla prima traversata sul Salto, della lunghezza di metri* 6565, *per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire* 146,270.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffizi le loro offerte **escluse quelle per persona da dichiarare**, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quello che dalle due aste risulterà il migliore offerente, e ciò a pluralità di offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda Ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del capitolato d'appalto generale, approvato con decreto Ministeriale delli 31 agosto 1870, e di quello speciale in data 31 marzo 1879, visibili, assieme alle altre carte del progetto, nei suddetti uffizi di Roma e Perugia.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna per dare ogni cosa compiuta entro il termine di mesi diciotto.

Gli aspiranti, per essere ammessi all'asta, dovranno nell'atto della medesima esibire:

*a*) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

*b*) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi ed assicuri che il concorrente, o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso;

*c*) La ricevuta di una delle Casse delle Tesorerie provinciali di Roma o di Perugia, dalla quale risulti del fatto deposito interinale di lire 9750, in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

La cauzione definitiva è fissata al decimo della somma di deliberamento, in numerario od in cartelle come sopra.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni 5 successivi a quello dell'aggiudicazione, stipulare il relativo contratto.

Non pubblicandosi il consueto avviso di seguito deliberamento, si fa noto che il termine utile per presentare in uno dei suddesignati uffizi offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, scadrà col mezzogiorno delli 18 marzo p. v.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico del deliberatario.

Roma, 22 febbraio 1880.

**Per detto Ministero**

1001 *Il Caposezione*: M. FRIGERI.

---

N. 112.

# MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

## DIREZIONE GENERALE DEI PONTI E STRADE

### Avviso d'Asta.

In seguito alla diminuzione del ventesimo, fatta in tempo utile, sul presunto annuo prezzo di lire 15,284 50, ammontare del deliberamento susseguito all'asta tenutasi il 12 gennaio u. s. per lo

*Appalto delle opere e provviste occorrenti alla novennale manutenzione del tronco della strada nazionale n.* 62 *da Montecucco alla Marina di Monasterace nel litorale Jonio, scorrente in provincia di Reggio di Calabria, compreso fra il Monte Pecoraro, confine con la provincia di Catanzaro, e la strada provinciale Jonica, della lunghezza di metri* 39473 20,

si procederà alle ore 10 antim. di lunedì 15 marzo p. v., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi il direttore generale dei ponti e strade, e presso la R. Prefettura di Reggio di Calabria, avanti il prefetto, simultaneamente, col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, al definitivo deliberamento della surriferita impresa a quello che dalle due aste risulterà il migliore oblatore in diminuzione della presunta annua somma di L. 14,520 28, a cui il suddetto prezzo trovasi ridotto.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffici le loro offerte, **escluse quelle per persona da dichiarare**, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. Il deliberamento avrà luogo qualunque sia il numero dei partiti, od in difetto di questi a favore dell'offerente della detta diminuzione.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del capitolato d'appalto generale approvato con decreto Ministeriale delli 31 agosto 1870, e di quello speciale in data 5 luglio 1879, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffizi di Roma e Reggio di Calabria.

La manutenzione comincierà dal primo aprile 1880 e continuerà a tutto marzo 1889.

Gli aspiranti per essere ammessi all'asta dovranno nell'atto della medesima esibire:

*a*) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dalla autorità del luogo di domicilio del concorrente;

*b*) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente, o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso;

*c*) La ricevuta di una delle Casse delle Tesorerie provinciali di Roma o di Reggio di Calabria, dalla quale risulti del fatto deposito interinale di lire 2500, in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

La cauzione definitiva è fissata alla metà dell'annuo canone di deliberamento, in numerario od in cartelle come sopra.

Il deliberatario dovrà nel termine di giorni 10 successivi a quello dell'aggiudicazione stipulare il relativo contratto.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico del deliberatario.

Roma, 23 febbraio 1880.

**Per detto Ministero**

1013 *Il Caposezione*: M. FRIGERI.

---

(2ª *pubblicazione*).

## SOCIETA' ANONIMA PER LA VENDITA DI BENI DEL REGNO D'ITALIA

### AVVISO.

Si prevengono i signori azionisti che per deliberazione del Consiglio d'amministrazione viene convocata l'assemblea generale ordinaria di questa Società nei suoi uffici in Roma, via Due Macelli, n. 79, piano 1°, pel giorno 31 marzo p. v., alle ore 12 meridiane.

**Ordine del giorno:**

1. Relazione del Consiglio d'amministrazione.
2. Relazione dei sindaci revisori dei conti.
3. Presentazione ed approvazione dei conti dell'esercizio 1879.
4. Nomina di n. 3 amministratori in rimpiazzo di altrettanti uscenti d'ufficio.
5. Nomina dei sindaci e supplenti per la revisione del bilancio 1880.

Il deposito dei certificati delle azioni che, a mente dell'art. 26 degli statuti sociali deve esser fatto 15 giorni prima dell'adunanza, potrà effettuarsi presso la Cassa della Società nel locale anzidetto, a Firenze e a Torino presso quelle della Società Generale di Credito Mobiliare Italiano, ed a Genova presso la Cassa di Sconto.

Roma, 16 febbraio 1880.

876 **LA DIREZIONE.**

---

## SOCIETA' ROMANA delle Miniere di ferro e sue lavorazioni

(1ª *pubblicazione*)

Attesa la mancanza delle condizioni prescritte dall'articolo 47 degli statuti sociali non avendo potuto aver luogo l'assemblea generale intimata per il 18 corrente, viene convocata di nuovo per il 16 marzo prossimo, alle ore undici antimeridiane, nei locali della Piccola Borsa, in via del Caravita, n. 12.

Si rammenta ai soci il deposito delle azioni da farsi anteriormente al giorno della riunione nella sede centrale della Società in piazza di S. Carlo a' Catinari, n. 113, ed il ritiro dei biglietti d'ammissione per avere diritto di intervenirvi.

**Ordine del giorno:**

1. Rapporto dei sindacatori sul bilancio dell'anno XXXII e relativa deliberazione;
2. Comunicazioni dell'Amministrazione;
3. Nuova combinazione da proporsi dal signor conte Pietro Chiassi per l'ampliamento dei meccanismi e produzioni nell'Opificio di Terni;
4. Nomina dei direttori in rimpiazzo di quelli che cessano per la decorrenza del termine del loro esercizio.

Roma, 23 febbraio 1880.

997

# Società Italiana per le Strade Ferrate Meridionali

6ª SETTIMANA — Dal 5 all'11 febbraio 1880

942

## PROSPETTO DEI PRODOTTI

### RETE ADRIATICO-TIRRENA.

| ANNI | Viaggiatori | Bagagli e cani | Grande velocità | Piccola velocità | Introiti diversi | TOTALE | Media dei chilometri esercitati | Prodotti per chilometro |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | | | | **Prodotti della Settimana.** | | | | |
| 1880 | 104,827 10 | 1,23[illegible] 00 | 38,295 70 | 162,778 50 | 2,817 05 | 309,982 35 | 1,446 | 214 37 |
| 1879 | 178,272 55 | 3,466 90 | 37,565 30 | 155,450 35 | 2,522 30 | 377,277 40 | 1,446 | 260 91 |
| Differenze 1880 | — 73,445 45 | — 2,232 90 | + 730 40 | + 7,328 15 | + 324 75 | — 67,295 05 | " | — 46 54 |
| | | | | **Dal 1° Gennaio.** | | | | |
| 1880 | 802,969 70 | 22,508 50 | 241,933 50 | 928,464 70 | 16,397 30 | 2,012,273 70 | 1,446 | 1,391 61 |
| 1879 | 860,130 50 | 26,829 15 | 227,576 55 | 914,333 10 | 15,083 90 | 2,043,953 20 | 1,446 | 1,413 52 |
| Differenze 1880 | — 57,160 80 | — 4,320 65 | + 14,356 95 | + 14,131 60 | + 1,313 40 | — 31,679 50 | " | — 21 91 |

### RETE CALABRO-SICULA.

| ANNI | Viaggiatori | Bagagli e cani | Grande velocità | Piccola velocità | Introiti diversi | TOTALE | Media dei chilometri esercitati | Prodotti per chilometro |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | | | | **Prodotti della Settimana.** | | | | |
| 1880 | 52,796 34 | 1,020 70 | 10,182 09 | 92,701 45 | 26,581 60 | 183,282 18 | 1,167 | 157 05 |
| 1879 | 65,352 25 | 1,917 70 | 7,607 60 | 80,289 70 | 2,150 50 | 157,317 75 | 1,155 | 136 21 |
| Differenze 1880 | — 12,555 91 | — 897 00 | + 2,574 49 | + 12,411 75 | + 24,431 10 | + 25,964 43 | + 12 | + 20 84 |
| | | | | **Dal 1° Gennaio.** | | | | |
| 1880 | 339,615 80 | 9,003 50 | 54,734 30 | 457,661 25 | 50,729 10 | 911,743 95 | 1,163 00 | 783 96 |
| 1879 | 344,359 75 | 8,794 85 | 46,050 20 | 413,088 30 | 12,053 25 | 824,346 35 | 1,151 36 | 715 98 |
| Differenze 1880 | + 4,743 95 | + 208 65 | + 8,684 10 | + 44,572 95 | + 38,675 85 | + 87,397 60 | + 11 64 | + 67 98 |

**AVVISO.**
(2ª *pubblicazione*).

Nel giorno 1° marzo 1880, innanzi la prima sezione del Tribunale civile di Roma, si procederà alla vendita giudiziale, a primo ribasso, della sottodescritta tartana, espropriata in danno dei signori Tommaso Benedetti di Giuseppe e Salvatore Batori del fu Francesco, ad istanza della Ditta Crescenzo Modigliani, e per essa dei signori Emanuele, Moisè e Samuele Modigliani, negozianti domiciliati in Roma, e per elezione via Paola, n. 26, presso il procuratore signor avv. Ernesto Garroni.

Una tartana della portata di 48 tonnellate, di cui la lunghezza della stiva alla paratia di prora a quella di poppa è di metri 14 55, la lunghezza nel mezzo della nave è di metri 5 70, e l'altezza in mezzo della coperta al basso è di metri 1 60. La tartana poi ha un albero a penna di maestro e sartiame completo.

È inoltre fornita del seguente corredo:

Una incerata di boccaporto. Una pompa con i suoi ingegni. Un'àncora tutta di ferro con ferro da tonneggio. Una stanza di legno. Bompresso e la sua rispettiva asta di flocco. Una piccola cucina con caldaia di ferro, due agi da timone con il timone abbronzato e ferramenti. Una mezza vela di cotone da tempo buono e due flocchi di cotone vecchi. Quattro martelli. Tre pali di ferro. Due zappe di ferro. Una palla di ferro per scandaglio. Una piccola scure. Due fanali, uno verde ed uno rosso per la navigazione, ed un altro bianco per mano. Una bussola nautica. Una bandiera. Un armadio di noce ad un tiratore e la scala della camera. Due pezzi di legname della penna di maestro. Tre stazze per servizio di coperta. Tre pale di ferro. Due barili ed una botte per acqua. Ordegni per l'asta di flocco di canapa. Una gomena di canapa lunga circa metri 6. N. 12 bozzelli strappati con gancio. Un altro grande non strappato senza pileggia. Una vetta di erba americana della lunghezza di circa metri venti. Una vetta di canapa lunga circa metri dodici. Una catena di ferro. Una catena di ferro lunga circa metri venti.

La nave, con attrezzi tutti, sarà venduta nello stato tale quale si trova, ed è descritta nel verbale di pignoramento e perizia giudiziale pel prezzo come sopra ribassato di un decimo, e cioè su lire 1080.

Roma, 20 febbraio 1880.

994 GARRONI ERNESTO proc.

---

(2ª *pubblicazione*)

**ESTRATTO**

*di domanda di svincolo di cauzione notarile, a senso e per gli effetti dell'articolo 38 della vigente legge notarile 25 maggio 1879, testo unico, n. 4900.*

Li signori Marina maritata al signor Botto Vincenzo, Caterina, Eufrosina e Pietro, sorelle e fratello fu notaio Giuseppe Caligaris, domiciliati in Fontanetto da Po, quali eredi del loro padre notaro Giuseppe Caligaris, con loro ricorso presentato alla cancelleria del Tribunale civile e correzionale di Vercelli addì 30 gennaio 1880, stante la cessazione, pel decesso avvenuto il giorno venti luglio 1873 del detto notaro Caligaris, dall'ufficio di notaro, che esercì dapprima in Rive e poi in Fontanetto da Po, e così sempre nel distretto del Consiglio notarile di Vercelli, hanno chiesto lo svincolo della cauzione dal più volte nominato notaro Caligaris prestata per la malleveria nella sua qualità di notaio, e ciò stante il tramutamento in titoli al portatore del certificato di rendita consolidato cinque per cento, intestato al detto notaro Caligaris, e portante i numeri 50096 nero e 445396 rosso, rilasciato a Torino li trenta settembre 1862, della rendita annua di lire 60.

Vercelli, 30 gennaio 1880. 743

---

# MUNICIPIO DI TIVOLI

*AVVISO D'ASTA per la sistemazione della strada comunale obbligatoria, lunga metri 3093, che da S. Polo de' Cavalieri mette alla provinciale Valeria, per lire 2248 48.*

Alle ore 11 antimeridiane del giorno 28 corrente mese, nella solita sala comunale, avrà luogo avanti il signor sindaco, o chi per lui, l'asta pei lavori in oggetto.

L'incanto sarà aperto sulla somma di lire 2248 48, giusta emerge dal progetto redatto dal signor ingegnere delegato stradale.

Il termine stabilito pel compimento dei lavori è di mesi due dalla consegna.

Il progetto, disegni e capitolato, sono visibili a chiunque in questa segreteria comunale.

Per essere ammessi ad offrire all'asta si dovrà produrre:

*a*) Il certificato d'idoneità di data non anteriore a mesi sei.

*b*) Un deposito di lire 80 come cauzione provvisoria, e di lire 200 come cauzione definitiva.

L'asta seguirà col metodo delle candele vergini, osservate le formalità prescritte dal regolamento 4 settembre 1870, e le offerte in ribasso saranno di un tanto per cento sul montare dell'appalto, avvertendo che non saranno accettate quelle condizionate.

Il termine utile (fatali) per le offerte non inferiori al ventesimo del prezzo di aggiudicazione scadrà alle ore 12 meridiane precise del giorno 5 prossimo venturo marzo.

Tutte le spese e diritti di segreteria, per originali e copie, bollo e registro, sono a totale carico dell'aggiudicatario definitivo.

Dalla Civica Residenza, li 22 febbraio 1880.

1020 D'ordine — *Il Segretario capo*: S. CANTI.

---

(2ª *pubblicazione*)

**ESTRATTO DI DOMANDA**

*di svincolo di cauzione notarile, a senso e per gli effetti della vigente legge 25 maggio 1879, testo unico, n. 4900.*

Il notaro Bressa Antonio fu Giuseppe, residente a Missino (Novara), con suo ricorso presentato alla cancelleria del Tribunale civile e correzionale di Vercelli addì 30 gennaio 1880, stante la sua cessazione dall'ufficio di notaro, dichiarata con Reale decreto 18 agosto 1878, ha chiesto lo svincolo della cauzione da esso prestata per la malleveria nella sua qualità di notaro e segretario di Giudicatura, e ciò stante il tramutamento in titoli al portatore dei seguenti certificati di rendita, consolidato cinque per cento, intestati ad esso notaro Bressa, cioè:

1. Uno della rendita di lire 40, coi nn. 29402 nero e 424702 rosso, rilasciato addì 7 agosto 1862;

2. Altro della rendita di lire 60, coi nn. 14371 nero e 409671 rosso, rilasciato addì 12 maggio 1862;

3. Un terzo della rendita di lire 20, coi nn. 14372 nero e 409672 rosso, pure rilasciato addì 12 maggio 1862.

In detto ricorso appare eziandio che il detto notaro Antonio Bressa fu prima notaro in Vercelli, indi a Stroppiana, distretto del Consiglio notarile di Vercelli.

Vercelli, 30 gennaio 1880.

744 AVV. FERRARIS PIETRO proc.

AVVISO 978

(1ª *pubblicazione*)

Francesco Paolo Buonsanti, avvocato di Carolina Chiarini fu Giambattista, vedova del fu Ignazio Porcari, di Francesco Paolo, Giovanni, Francesca, Raffaella, Marianna, Giuseppe e Felice Porcari fu Ignazio, nonchè di Carlo Valdevies, marito della defunta Teresa Porcari pure del fu Ignazio, ed amministratore dei figli tutti minori procreati con la stessa, fa noto al pubblico che trapassato intestatamente Nicola Porcari, altro figlio del fu Ignazio, il quale trovavasi intestatario di una quota di rendita sul Debito Pubblico in lire 25 50, per ottenere lo svincolo al senso della legge 11 agosto 1870, e del regolamento delli 8 del susseguente ottobre, il Tribunale civile di Matera dietro debito ricorso in data 5 febbraio corrente, fornito di debita annullata marca, nel dichiarare ed accertare che solo i sopra precisati Carolina Chiarini, qual madre, e gli altri Porcari germani di esso fu Nicola, sono succedibili per legge unitamente al Valdevies per i minori figli, che rappresenta, ha del pari ordinato che tal quota spettante al detto defunto in lire 25 50, il direttore del Gran Libro le pagasse libere, con cartelle al portatore, cioè: lire 8 50 alla madre Chiarini e lire 17 a rate uguali ad essi otto germani, compresa la fu Teresa, ed ora ai di lei figli minori Valdevies, senza il bisogno di alienazione per agente di cambio. Ciò posto, chiunque crederà potervisi opporre si ottemperi ad esso regolamento degli 8 ottobre 1870, producendo l'opposizione nella cancelleria del detto Tribunale di Matera; nella intelligenza che, classo il termine, si procederà come di ragione.

Matera, 19 febbraio 1880.

FRANCESCO PAOLO BUONSANTI avv.

---

REGIO TRIBUNALE CIVILE
di Roma.

Ad istanza del signor Ilari Luigi, rappresentato dal procuratore signor avv. Achille Mercanti,

Io Reggiani Pietro usciere del Tribunale sullodato ho notificato a tutti i creditori iscritti pel fondo rustico vignato e cannetato con acqua sorgiva e casa rurale posto nel suburbio di Roma fuori la porta S. Pancrazio, in vocabolo Valle di Canneto, descritto in catasto mappa 57 del suburbano ai numeri 223, 225 sub. 1, 226, 512, 513 e 514, della complessiva superficie di ettari 2, are 98, cent 80, che è stato aperto il giudizio di graduazione in danno di Arsenio Bartomeoli, ordinando, con decreto presidenziale del 6 febbraio 1880, ai medesimi di depositare nella cancelleria di questo Tribunale le loro domande di collocazione motivate coi documenti giustificativi nel termine di giorni trenta dalla notificazione di detto decreto, a forma dell'art. 709 del Codice di procedura civile.

Roma, 19 febbraio 1880.

995 PIETRO REGGIANI usciere.

---

R. TRIBUNALE CIVILE E CORR.
di Frosinone.

BANDO.

(1ª *pubblicazione*).

Il sottoscritto cancelliere reca a pubblica notizia che nel giorno 30 marzo 1880, ore 11 ant., avrà luogo nella sala delle udienze di detto Tribunale la vendita degli stabili sottodescritti, espropriati ad istanza di Marcello Galloni ed a carico di Felice De Marchis, di Ferentino.

*Descrizione degli stabili siti in territorio di Ferentino.*

Lotto I. Seminativo vitato in contrada Aviano, tavole 73 40, mappa numeri 400, 401, confinanti Ricci, Giorgi e Pompeo; prezzo d'incanto L. 3533 28.

Lotto II. Seminativo vitato in contrada Vallicella o Ponti, mappa numeri 144, 154, 163, 164, 165, 211, di tavole 168 04, confinanti Cocchi, Demanio e Lolli; prezzo d'incanto L. 4661 94

Frosinone, dalla cancelleria del Regio Tribunale, li 19 febbraio 1880.

981 CARNITI vicecanc.

---

# BANCA TOSCANA DI CREDITO 916

## Riassunto della situazione del dì 31 del mese di Gennaio 1880.

Capitale sociale o patrimoniale, utile alla tripla circolazione (R. D. 23 sett. 1874, N. 2237) L. 5,000,000.
Riserva metallica vincolata (Art. 57 Reg. 21 gennaio 1875) . . . . . . L. 5,000,000.

### ATTIVO.

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| Casse e riserva | | | | L. 6,458,249 84 |
| Portafoglio | Cambiali e boni del Tesoro pagabili in carta, a scadenza non maggiore di 3 mesi | L. 6,318,101 13 | 6,318,101 13 | 6,318,101 13 |
| | id. maggiore di 3 mesi | » » | | |
| | Cedole di rendita e cartelle estratte | » » | | |
| | Boni del Tesoro acquistati direttamente | » » | | |
| | Cambiali in moneta metallica | » » | » | |
| | Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica | » » | | |
| Anticipazioni | | | | » 4,850,853 37 |
| Titoli | Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca | L. 563,728 09 | | 563,728 09 |
| | Id. id. per conto della massa di rispetto | » » | | |
| | Id. id. pel fondo pensioni o cassa di previdenza | » » | | |
| | Effetti ricevuti all'incasso | » » | | |
| Crediti | | | | » 6,246,307 23 |
| Sofferenze | | | | » 24,226 24 |
| Depositi | | | | » 9,585,667 » |
| Partite varie | | | | » 447,232 50 |
| | | | TOTALE | L. 34,494,365 40 |
| Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso | | | | » 15,146 12 |
| | | | TOTALE GENERALE | L. 34,509,511 52 |

### PASSIVO.

| | |
|---|---|
| Capitale | L. 10,000,000 » |
| Massa di rispetto | » 285,000 » |
| Circolazione biglietti di Banca, fedi di credito al nome del cassiere, boni di cassa | » 12,679,590 » |
| Conti correnti ed altri debiti a vista | » 65,258 40 |
| Conti correnti ed altri debiti a scadenza | » 446,071 22 |
| Depositanti oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro | » 9,585,667 » |
| Partite varie | » 1,373,932 56 |
| TOTALE | L. 34,435,519 18 |
| Rendite del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso | » 73,992 34 |
| TOTALE GENERALE | L. 34,509,511 52 |

*Distinta della Cassa e Riserva.*

| | |
|---|---|
| Oro | L. 5,000,000 » |
| Argento | » » |
| Bronzo nella proporzione dell'uno per mille (Art. 30 Reg. 21 gennaio 1875) | » 93 84 |
| Biglietti consorziali | » 1,267,556 » |
| RISERVA | L. 6,267,649 84 |
| Biglietti di altri Istituti d'emissione | » 190,600 » |
| CASSA | L. 6,458,249 84 |

*Biglietti, fedi di credito al nome del cassiere, boni di cassa in circolazione*

| | | | |
|---|---|---|---|
| VALORE: da L. 50 | NUMERO: | 41,693 | L. 2,084,650 » |
| da » 100 | | 28,972 | » 2,897,200 » |
| da » 200 | | 8,107 | » 1,621,400 » |
| da » 500 | | 11,853 | » 5,926,500 » |
| da » 1000 | | 2 | » 2,000 » |
| | | SOMMA | L. 12,531,750 » |

*Biglietti ecc. di tagli da levarsi di corso.*

| | | | |
|---|---|---|---|
| VALORE: da L. 20 | NUMERO: | 7,892 | L. 147,840 » |
| | | TOTALE | L. 12,679,590 » |

Il rapporto fra il capitale L. 5,000,000 00 e la circolazione . . . . . L. 12,679,590 00 è di uno a 2 53

Il rapporto fra la riserva L. 6,267,649 84 { la circolazione L. 12,679,590 00 e gli altri debiti a vista L. 65,258 40 } L. 12,744,848 40 è di uno a 2 03

*Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese per cento e ad anno.*

| | |
|---|---|
| Sulle cambiali ed altri effetti di commercio | L. 5 00 |
| Sulle cambiali pagabili in metallo | » » |
| Per le anticipazioni su titoli e valori | » 5 00 |
| Per le anticipazioni su sete | » » |
| Per le anticipazioni su altri generi (*Banco di Napoli*) | » » |
| Sui conti correnti passivi | » 2 50 |

| | |
|---|---|
| Prezzo corrente delle azioni | L. 540 00 |
| Dividendo distribuito in ragione d'anno e per ogni 100 lire di capitale versato (Acconto) | » 4 00 |

N. 1113.

## MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

### DIREZIONE GENERALE DEI PONTI E STRADE

### Avviso d'Asta.

In seguito alla diminuzione del ventesimo, fatta in tempo utile, sul presunto annuo prezzo di lire 14,042 24, ammontare del deliberamento susseguito all'asta tenutasi il 12 gennaio u. s. per lo

*Appalto delle opere e provviste occorrenti alla novennale manutenzione del tronco della strada nazionale Valva-Bisaccia, scorrente in provincia di Avellino, compreso fra il Varco degli Appennini ed il Formicoso, della lunghezza di metri 27457,*

si procederà alle ore 10 antim. di lunedì 15 marzo p. v., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi il direttore generale dei ponti e strade, e presso la Regia Prefettura di Avellino, avanti il prefetto, simultaneamente col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, al definitivo deliberamento della surriferita impresa a quello che dalle due aste risulterà il migliore oblatore in diminuzione della presunta annua somma di lire 13,340 13 a cui il suddetto prezzo trovasi ridotto.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffizi le loro offerte, escluse quelle per persona da dichiarare, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. Il deliberamento avrà luogo qualunque sia il numero dei partiti, ed in difetto di questi a favore dell'offerente della detta diminuzione.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del capitolato d'appalto generale, approvato con decreto Ministeriale 31 agosto 1870, e di quello speciale in data 11 agosto 1879, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffici di Roma e di Avellino.

La manutenzione comincierà il 1° aprile 1880 e continuerà a tutto marzo 1889.

Gli aspiranti per essere ammessi all'asta dovranno nell'atto della medesima esibire:

*a)* Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

*b)* Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente, o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso;

*c)* La ricevuta di una delle Casse delle Tesorerie provinciali di Roma o di Avellino, dalla quale risulti del fatto deposito interinale di lire 1500, in numerario, od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

La cauzione definitiva è fissata alla metà dell'annuo canone di deliberamento in numerario od in cartelle come sopra.

Il deliberatario dovrà nel termine di giorni 10 successivi a quello dell'aggiudicazione stipulare il relativo contratto.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico del deliberatario.

Roma, 23 febbraio 1880.

**Per detto Ministero**

1014 *Il Caposezione*: M. FRIGERI.

---

N. 1114.

## MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

### DIREZIONE GENERALE DEI PONTI E STRADE

### Avviso d'Asta.

In seguito alla diminuzione del ventesimo fatta in tempo utile sul presunto annuo prezzo di lire 17,540 65, ammontare del deliberamento susseguito all'asta tenutasi il 19 gennaio n. s., per lo

*Appalto delle opere e provviste occorrenti alla novennale manutenzione del tronco della strada nazionale delle Calabrie, scorrente in provincia di Salerno, compreso fra la Milliara 63 ed il Ponte Calore, della lunghezza di metri 49251,*

si procederà alle ore 10 antimeridiane di lunedì 15 marzo p. v., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi il direttore generale dei ponti e strade, e presso la Regia Prefettura di Salerno, avanti il prefetto, simultaneamente, col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, al definitivo deliberamento della surriferita impresa, a quello che dalle due aste risulterà il migliore oblatore in diminuzione della presunta annua somma di lire 16,663 62, a cui il suddetto prezzo trovasi ridotto.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffizi le loro offerte, escluse quelle per persona da dichiarare, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. Il deliberamento avrà luogo qualunque sia il numero dei partiti, ed in difetto di questi a favore dell'offerente della detta diminuzione.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del capitolato d'appalto generale approvato con decreto Ministeriale delli 31 agosto 1870, e di quello speciale in data 13 luglio 1879, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffizi di Roma e Salerno.

La manutenzione decorrerà dal primo aprile 1880 al 31 marzo 1889.

Gli aspiranti per essere ammessi all'asta dovranno nell'atto della medesima esibire:

*a)* Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

*b)* Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso;

*c)* La ricevuta di una delle Casse delle Tesorerie provinciali di Roma o di Salerno, dalla quale risulti del fatto deposito interinale di lire 2000 in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

La cauzione definitiva è fissata in mezza annata dell'annuo canone di deliberamento in numerario od in cartelle come sopra.

Il deliberatario dovrà nel termine di giorni 10 successivi a quello dell'aggiudicazione stipulare il relativo contratto.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico del deliberatario.

Roma, 23 febbraio 1880.

**Per detto Ministero**

1016 *Il Caposezione*: M. FRIGERI.

---

(1ª *pubblicazione*)

## BANCA AGRICOLA IPOTECARIA

Società Anonima autorizzata coi Reali Decreti 29 luglio 1868 e 11 giugno 1870

*Sede Sociale in Napoli — Strada Paolo Emilio Imbriani (già Concezione a Toledo), 32.*

Gli azionisti della Banca agricola ipotecaria sono convocati in assemblea generale ordinaria pel giorno 15 marzo corrente anno, alle ore 11 antimeridiane, nella Sede sociale sopra indicata, per discutere sulle materie fissate nel seguente

### Ordine del giorno:

1° Relazione del Consiglio centrale di amministrazione sull'andamento della Società a tutto il 31 dicembre 1879.

2° Discussione sulla relazione medesima.

3° Approvazione del bilancio consuntivo del 1879.

4° Discussione sull'applicazione del primo comma dell'articolo 142 del Codice di commercio.

5° Rinnovamento annuale della metà dei consiglieri.

Hanno dritto ad intervenire nell'assemblea generale tutti gli azionisti che tre giorni prima dell'adunanza (giusta l'articolo 78 dello statuto) presentino il riscontro di deposito dei rispettivi titoli di azioni, eseguito presso le Casse sociali di Napoli e di Palermo.

Napoli, 24 febbraio 1880.

971 Il Consiglio Centrale di Amministrazione.

---

(2ª *pubblicazione*)

## LANIFICIO ROSSI

### Assemblea generale ordinaria.

I signori azionisti sono convocati in assemblea generale ordinaria pel giorno di domenica 21 marzo p. v., al mezzodì, nella sede della Società (Milano, via Mercato, n. 9), onde deliberare sul seguente

### Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio d'amministrazione e dei revisori sul bilancio 1879, ed approvazione del bilancio stesso;

2. Nomina di cinque consiglieri pel biennio 1880-81, di tre consiglieri per l'anno 1880, di due revisori e di un revisore supplente.

Per essere ammessi alla assemblea, bisognerà avere depositato, dal 1° all'11 marzo p. v., almeno cinque azioni sociali, in Milano (alla Sede sociale), in Schio (alla Banca Mutua Popolare), in Padova (alla Filiale, Selciato S. Antonio, n. 4370), in Venezia (alla Banca di Credito Veneto).

In luogo delle azioni sociali, le stesse Casse sono autorizzate a ricevere anche le originali polizze di analogo deposito della Cassa di Risparmio, Banca Popolare, Banca Lombarda di Milano, della Banca di Busto Arsizio e della Banca Popolare di Intra (Lago Maggiore).

Milano, 17 febbraio 1880.

918 Il Consiglio d'Amministrazione.

CAMERANO NATALE, *Gerente*. | ROMA — Tip. Eredi Botta.

## AVVISO D'ASTA.

Si fa noto che nel giorno otto dell'entrante mese, sulla casa comunale, innanzi al sindaco, o chi per esso, si procederà all'asta col metodo delle candele per l'appalto della costruzione del basolato con acquedotti alla strada S. Nicola, in diminuzione del prezzo complessivo di lire 43,961 06, con offerte non minori dell'uno per cento, a base dei progetti compilati dagli ingegneri Mongelli e Dovara.

L'aggiudicatario dovrà dare principio ai lavori appena sarà fatta la consegna, e dovrà ultimarli a tutto settembre del corrente anno.

Gli aspiranti dovranno garentire le loro offerte con una cauzione provvisoria di lire 4800, che poi sarà definitiva per l'aggiudicatario; dovranno pure presentare un certificato di un ingegnere di data non anteriore a sei mesi per giustificare la loro idoneità, ed un certificato di moralità del sindaco del luogo del domicilio.

I fatali per la diminuzione del ventesimo scadranno nel giorno 22 dell'entrante mese di marzo.

In conto dei lavori sarà pagata nel corrente anno la somma di lire 13,280 in due rate uguali. La rimanente somma che risulterà dalla misura finale sarà pagata in due dande, una in ottobre 1881, e l'altra in ottobre 1882 con l'interesse a scalare del 6 per cento da corrispondersi dalla data del collaudo.

Tutte le spese andranno a carico dell'aggiudicatario, per le quali debbonsi depositare lire 460.

Il capitolato e progetti trovansi depositati nella segreteria comunale ed ostensibili a chiunque.

Torremaggiore, 21 febbraio 1880.

1007 *Il Segretario*: G. ANCONA.

## INTENDENZA DI FINANZA IN MILANO

Col presente avviso viene aperto il concorso per il conferimento delle seguenti rivendite di generi di privativa:

1° Rivendita n. 1 in Gorla Minore, assegnata per le leve al magazzino di Busto Arsizio, e del presunto reddito lordo di lire 509 67 all'anno in tabacchi;

2° Rivendita n. 2 in Cislago, assegnata per le leve al magazzino di Saronno, e del presunto reddito lordo di lire 367 58 all'anno in tabacchi;

3° Rivendita n. 4 in Moncucco, frazione di Brugherio, assegnata per le leve al magazzino di Monza, e del presunto reddito lordo di lire 191 all'anno in tabacchi;

4° Rivendita unica in Cerro al Lambro, assegnata per le leve al magazzino di Melegnano, e del presunto reddito lordo di lire 263 all'anno in tabacchi.

Le suddette rivendite saranno conferite a norma del R. decreto 7 gennaio 1875, n. 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data della inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico del concessionario.

Milano, addì 12 febbraio 1880.

932 *Per l'Intendente*: GARIBALDI.

# CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE
# DEL MAGAZZINO CENTRALE MILITARE DI TORINO

## AVVISO D'ASTA.

Si fa noto che nel giorno 9 marzo p. v., ad un'ora pomeridiana, si procederà in Torino, via delle Rosine, n. 8, piano terreno, avanti il signor direttore del suddetto magazzino, a pubblico incanto, a partiti segreti, per l'appalto delle seguenti provviste pel servizio del R. esercito.

| N° d'ordine | INDICAZIONE della provvista | UNITÀ di numerazione | QUANTITÀ da provvedersi | PREZZO parziale | IMPORTO di caduna provvista | Riparto in lotti | QUANTITÀ per cadun lotto | IMPORTO di ogni lotto | SOMMA richiesta per cauzione per ogni lotto | LUOGO E TERMINE per la consegna |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | | | | L. C. | L. C. | | | L. C. | L. C. | |
| 1 | Guanti di pelle scamosciata per cavalleria ed artiglieria . . . . | Paia | 15000 | 1 25 | 18,750 » | 2 | Paia 7500 | 9,375 » | 937 » | Le introduzioni verranno fatte nel magazzino centrale militare di Torino nel termine di giorni centottanta, decorribili dal giorno successivo a quello dell'avviso di approvazione del contratto, in ragione di un terzo di ogni lotto nei primi centoventi giorni, un terzo nei trenta giorni successivi, ed il saldo negli altri trenta giorni. |
| 2 | Guanti pelle scamosciata nera da bersaglieri . . . . . . . . | » | 3100 | 1 40 | 4,340 » | 1 | » 3100 | 4,340 » | 434 » | |
| 3 | Zaini per fanteria . . . . . . | Num. | 5000 | 14 » | 70,000 » | 5 | N° 1000 | 14,000 » | 1400 » | |
| 4 | Zaini per bersaglieri . . . . . | » | 3000 | 14 50 | 43,500 » | 4 | » 750 | 10,875 » | 1087 » | Avvertenza — Per la provvista degli zaini da fanteria, da bersaglieri e da genio, saranno applicati i capitoli speciali d'oneri, edizione ottobre 1879; per la provvista invece degli zaini di artiglieria saranno applicati quelli dell'edizione gennaio 1880. |
| 5 | Zaini per artiglieria . . . . . | » | 750 | 14 50 | 10,875 » | 1 | » 750 | 10,875 » | 1087 » | |
| 6 | Zaini per genio . . . . . . . . | » | 1500 | 14 20 | 21,300 » | 2 | » 750 | 10,650 » | 1065 » | |

Le condizioni d'appalto ed i campioni sono visibili presso l'Amministrazione di questo magazzino centrale militare e quelle dei magazzini centrali militari di Firenze, di Roma e di Napoli.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerte per uno o più lotti mediante schede segrete, distinte per ogni specialità dei vari oggetti, incondizionate, firmate e suggellate, scritte su carta filigranata, con bollo ordinario da una lira.

Dette offerte dovranno essere firmate di proprio pugno dagli accorrenti all'appalto, e se invece essi intendessero di delegare altra persona a firmarle, questa dovrà produrre insieme all'offerta un'apposita procura speciale.

Il deliberamento avrà luogo distintamente e progressivamente per ognuna delle provviste in appalto a favore del miglior offerente che nel suo partito suggellato e firmato avrà offerto per ogni lotto al prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore o per lo meno uguale al ribasso minimo stabilito dal Ministero della Guerra in apposite schede suggellate e deposte sul tavolo, le quali verranno aperte dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Il ribasso offerto dovrà essere chiaramente espresso, in tutte lettere, sotto pena di nullità dell'offerta da pronunziarsi seduta stante dall'autorità presiedente l'asta.

I fatali, ossia il termine utile per presentare offerte di ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo d'aggiudicazione sono fissati a giorni quindici, decorribili dalle ore 2 pom. del giorno del deliberamento (tempo medio di Roma).

Per essere ammessi a presentare le loro offerte dovranno gli accorrenti rimettere alla Direzione del magazzino centrale militare suddetto, e prima dell'apertura dell'asta, la ricevuta comprovante il deposito fatto nelle Tesorerie provinciali di Torino, o di Alessandria, Ancona, Bologna, Bari, Brescia, Chieti, Catanzaro, Genova, Piacenza, Firenze, Messina, Milano, Perugia, Padova, Napoli, Palermo, Roma, Salerno e Verona, di un valore corrispondente alla somma indicata nel sovra descritto specchio, a seconda del numero dei lotti per cui intendono concorrere, avvertendo che, ove trattisi di depositi fatti col mezzo di cartelle del Debito Pubblico del Regno, tali titoli non saranno ricevuti che pel valore ragguagliato a quello del corso legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui verrà effettuato il deposito.

Le ricevute dei depositi non dovranno essere incluse nei pieghi contenenti le offerte, ma bensì presentate a parte.

Sarà anche facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare le loro offerte suggellate alle Direzioni dei magazzini centrali militari di Firenze, Roma e Napoli, ed alle Direzioni di Commissariato militare delle Divisioni di Alessandria, Ancona, Bologna, Bari, Brescia, Chieti, Catanzaro, Genova, Piacenza, Messina, Milano, Perugia, Padova, Palermo, Salerno e Verona, delegate dal Ministero della Guerra per riceverle.

Di tali offerte non si terrà però alcun conto se non giungeranno alla Direzione di questo magazzino centrale militare prima della proclamazione dell'apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli offerenti abbiano presentata la ricevuta del deposito fatto.

Le spese tutte degli incanti e dei contratti, cioè di carta bollata, di copia, di diritti di segreteria, di stampa, di pubblicazione degli avvisi d'asta, di posta e d'inserzione sono a carico dei deliberatari, come pure sono a loro carico le spese per la tassa di registro, giusta le vigenti leggi.

Torino, 18 febbraio 1880.

959 *Il Direttore dei conti*: MANFREDI.

# INTENDENZA DI FINANZA DI MESSINA

**Essendo andate deserte le due serie d'incanti per l'affitto del Bacino di carenaggio in questo Porto alla base delle condizioni stabilite dall'ufficio del Genio civile nel relativo capitolato, la Direzione generale del Demanio e delle Tasse, sedente in Roma, sulla proposta di questa Intendenza e previ gli opportuni concerti coi Ministeri della Guerra e Lavori Pubblici, ha determinato di variare le condizioni stabilite agli articoli 8 e 9 del detto capitolato nel modo seguente:**

**All'art. 8 ha aggiunto " in caso di guerra guerreggiata sul sito. "**

**L'art. 9 è stato poi interamente variato così: " Negli altri casi il concessionario sarà compensato dal Governo in base a perizia, da compilarsi nei " modi e nelle forme prescritte dalla Direzione del Genio militare se trattasi " di danni causati ai terreni o fabbricati di proprietà demaniale militare, e " dall'ufficio del Genio civile col concorso della Direzione stessa se trattasi " invece di danni causati ai terreni o fabbricati posti nella zona esterna a " quella proprietà e soggetta alla servitù militare, senza che per l'oggetto " l'affittuario possa muovere eccezioni di sorta. "**

**In conseguenza di che il pubblico è avvisato che nel giorno 22 marzo corrente anno, alle ore 2 pomeridiane, in una delle sale di questa Intendenza, avanti l'illustrissimo signor intendente, o chi ne fa le veci, con l'intervento di due testimoni aventi i requisiti voluti dalla legge, e coll'assistenza di me sottoscritto segretario, si terranno pubblici incanti, ad estinzione di candela vergine, per l'aggiudicazione provvisoria all'ultimo migliore offerente dell'affitto del Bacino di carenaggio di questo Porto e locali adiacenti, descritti con le lettere A, B, C, D, E, F, G, H della pianta all'uopo redatta dall'ufficio del Genio civile governativo 27 febbraio 1874, sotto le seguenti condizioni:**

**L'affitto comincierà a decorrere dal giorno in cui verrà consegnato all'affittuario il Bacino stesso coi locali anzidetti, e sarà duraturo per anni trenta.**

**Sarà aperto sulla base di lire diecimila annue, pagabili di semestre in semestre anticipatamente, ed ogni offerta in aumento non potrà essere minore di lire cento.**

**Saranno ammessi agli incanti coloro che avranno provata la capacità personale di ben condurre lo esercizio del Bacino, e cioè gli ingegneri navali ed i costruttori navali di 1ª classe contemplati dall'art. 25 e seguenti del Codice di marina mercantile, ed i capitani di lungo corso contemplati dagli articoli 57 e seguenti del Codice stesso quando produrranno i rispettivi titoli di abilitazione, ossia le loro patenti.**

**Ogni offerente all'asta dovrà depositare, o provare di avere depositato in una Tesoreria del Regno, la somma di lire quattromila in numerario.**

**L'aggiudicatario dovrà depositare inoltre, a garanzia del contratto, e prima della consegna del Bacino stesso, da farsi nei modi e termini stabiliti dagli articoli 2 e 4 del relativo capitolato d'oneri, una somma in numerario, od in rendita sul Debito Pubblico a corso di Borsa, corrispondente a quattro annualità di canone. Di tale somma ne verrà poi restituita metà dietro che lo assuntore proverà di avere adempito agli obblighi stabiliti dall'articolo 6 del precitato quaderno di condizioni. Il termine utile per presentare le offerte di aumento, non minore del ventesimo, sarà di giorni ventisette a contare dal dì dell'aggiudicazione provvisoria, e andrà a scadere col giorno diciotto aprile corrente anno, alle ore 2 pom.**

**L'affitto infine sarà regolato dalle condizioni stabilite nel relativo quaderno redatto dall'ufficio del Genio civile, con le varianti sovraccennate, e che insieme alla pianta relativa trovasi depositato in questa Intendenza e può rendersi visibile in tutti i giorni feriali dalle ore 9 antim. alle 4 pom., e nei giorni festivi dalle 9 antim. alle 12 meridiane.**

**Il capitolato inoltre è visibile presso la Direzione generale del Demanio in Roma, e presso le Intendenze di Finanza di Catania, Siracusa, Trapani, Palermo, Genova, Livorno, Venezia, Lecce, Ancona, Bari e Reggio-Calabria.**

**Tutte le spese d'asta, stampa degli avvisi e capitolato, inserzione nel Bollettino ufficiale della Prefettura e nel giornale ufficiale del Regno, registro, bollo, dritti di segreteria, sono a carico dell'aggiudicatario.**

**Messina, 12 febbraio 1880.**

1004 *Il Segretario*: A. ROSSI.

---

## SVINCOLO
### di cauzione notarile
(1ª *pubblicazione*)

Per gli effetti del disposto dall'articolo 38 della legge notarile 25 maggio 1879, n. 4900, l'infrascritto cancelliere avvisa che la signora Bugni Elodia ha presentato a questa cancelleria ricorso per ottenere lo svincolo della cauzione notarile già prestata dal defunto di lei marito dottor Augusto Spadini, notaio, residente nel comune di Sermide, e costituita dal certificato nominativo del Debito Pubblico italiano 10 maggio 1873, num. 99519, per la rendita di lire 325.

Locchè viene inserito nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* ed in questo Bollettino provinciale, onde chiunque intendesse opporsi a detta domanda lo faccia in questa cancelleria entro sei mesi dalla 2ª inserzione del presente.

Mantova, 31 gennaio 1880.

Il cancelliere del Tribunale
970 FRANCHI.

---

## MANIFESTO. 1011

Il presidente del Consiglio distrettuale di San Remo rende noto, essere vacante un uffizio di notaro nel comune di Linguelietta, Pretura di Santo Stefano al Mare, di una popolazione di 527 abitanti.

Altro uffizio di notaro, vacante nel comune di Airole, Pretura di Ventimiglia, di una popolazione di 1521 abitanti.

Altro uffizio di notaro, vacante nel comune di Apricale, Pretura di Dolceacqua, di una popolazione di 1521 abitanti.

Ed invita chiunque abbia interesse di concorrere a detti uffizi vacanti, di presentare nel termine di giorni 40 prossimi la domanda al Consiglio notarile del distretto di San Remo, munita dei documenti necessari a corredo, nel modo prescritto dalla legge e regolamento sul Notariato.

San Remo, li 22 gennaio 1880.

*Il Presidente*: BIANCHERI not.
*Il Segretario*: F. AMMIRATI not.

---

# DIREZIONE D'ARTIGLIERIA
## DEL LABORATORIO PIROTECNICO DI BOLOGNA
### Avviso d'Asta.

**Si notifica al pubblico che nel giorno 13 del prossimo mese di marzo, alle ore 12 meridiane, si procederà in Bologna, avanti il direttore di questo Laboratorio, e nel locale della Direzione suddetta, sito fuori la Porta D'Azeglio, all'appalto seguente, diviso in due lotti.**

| N. progress. dei lotti | OGGETTO della provvista in appalto | Unità di misura | QUANTITÀ | IMPORTO | TEMPO UTILE per l'introduzione e per ogni lotto | DEPOSITO per cauzione di cadaun lotto |
|---|---|---|---|---|---|---|
| | | | | Lire | | Lire |
| 1 | Piombo diverso (in filo). . | Chil. | 100000 | 65,000 | Giorni 80 ed in due partite uguali di chilogrammi 50000, con intervallo di giorni 40 dall'una all'altra partita. | 6500 |
| 2 | Ottone in lamiera mezzana in fogli della lunghezza minima di mill. 1058, massima 1060, della larghezza minima di millimetri 96, massima 97, della grossezza minima di mill. 2, massima 2 06 | » | 30000 | 84,000 | Giorni 40 | 8400 |

Le introduzioni saranno fatte nei magazzini della Direzione predetta.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione stessa dalle ore 10 antimeridiane alle 3 pomeridiane d'ogni giorno non festivo.

Sono fissati a giorni 15 i fatali per il ribasso del ventesimo, decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Il deliberamento seguirà, lotto per lotto, a favore del migliore offerente che nel suo partito suggellato, firmato e steso su carta filigranata col bollo ordinario da una lira, avrà offerto sul prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore, o per lo meno eguale, al ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'appalto per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno fare presso la Direzione suddetta, ovvero presso una delle Intendenze di Finanza del Regno, i depositi di cui sopra in contanti, od in rendita al portatore del Debito Pubblico al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui vengono operati.

I depositi quando saranno divenuti definitivi per aggiudicazione d'appalto saranno dalla Direzione convertiti in cauzione esclusivamente presso l'Intendenza di Finanza che risiede nella città stessa ove trovasi la Direzione che ha ricevuto i depositi.

I depositi presso la Direzione in cui ha luogo l'appalto dovranno essere fatti dalle ore 10 alle 11 antim. del giorno fissato per l'incanto.

Non saranno ammesse a concorrere al secondo lotto che le sole persone che avranno ottenuto dalla Direzione, non più tardi del giorno precedente l'appalto, il foglio d'ammissione all'appalto stesso, come viene prescritto dalle speciali condizioni visibili presso la Direzione.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'appalto di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni territoriali dell'arma, od agli uffici staccati da esse dipendenti. Di questi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto i depositi di cui sopra o presentate le ricevute dei medesimi.

Saranno considerati nulli i partiti che non siano firmati, suggellati e stesi su carta filigranata col bollo ordinario da una lira, e quelli che contengano riserva e condizioni.

Il ribasso offerto dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dell'offerta da pronunziarsi seduta stante dall'autorità presidente l'asta.

Le spese d'asta, di bollo, di registro, di copie, ed altre relative, sono a carico dei deliberatari.

Dato a Bologna, addì 20 febbraio 1880. **Per la Direzione**

1003 *Il Segretario*: G. LA-GUERRA.

---

## AVVISO.
(1ª *pubblicazione*)

*Al sig. Presidente e componenti la camera di consiglio del Trib. di Sala Consilina.*

Raffaela Santelmo, per la morte del suo consorte Giuseppe Curcio, domanda lo svincolo della cauzione che il suddetto defunto, per la qualità di notaio, residente in Sassa, teneva vincolata sul Gran Libro, essendone la richiedente la donataria.

Sala Consilina, 13 dicembre 1879.

1012 NICOLA NICODEMO avv.

---

## R. TRIBUNALE CIV. E CORREZ.
### di Frosinone.
(2ª *pubblicazione*)

Il sottoscritto cancelliere fa noto che la signora Marianna Cavetti fu Francesco ha presentato in questa cancelleria la istanza per lo svincolo della cauzione notarile del proprio marito Carlo Madella, già notaio in Piglio.

Frosinone, 5 gennaio 1880.

792 Il vicecanc. CARNITI.

## AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI MASSA E CARRARA

*AVVISO D'ASTA — Lavori di manutenzione della strada provinciale Carrara-Fosdinovo, pel novennio dal 1° aprile 1880 al 31 marzo 1889.*

Nel giorno di sabato, li 6 del prossimo venturo mese, alle ore 11 antimeridiane, nella segreteria della Deputazione provinciale, situata nel palazzo della provincia in Massa, avanti l'illustrissimo signor prefetto, o chi verrà da esso delegato, si procederà al pubblico incanto, ad estinzione di candela vergine, per l'appalto dei lavori di sopra indicati, con le norme prescritte dal regolamento di Contabilità generale dello Stato.

L'asta si aprirà sul prezzo di lire 4513 45, ammontare del progetto debitamente approvato.

Tutti coloro i quali vorranno farsi attendenti a tale appalto dovranno presentare:

1. Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dalla autorità del luogo del di loro domicilio, debitamente legalizzato dal prefetto o sottoprefetto.

2. Un attestato rilasciato in data non anteriore di sei mesi da un ingegnere capo del Genio civile in attività di servizio sia governativo sia provinciale, e constatante che gli aspiranti, o le persone che saranno incaricate di dirigere sotto la loro responsabilità i lavori, han dato prova di perizia e sufficiente pratica nello eseguimento o nella direzione di lavori pubblici o privati.

Dovranno fare altresì il deposito interinale della somma di lire 600, sia in numerario, sia in biglietti di Banca aventi corso forzoso nel Regno.

Non si ammetteranno ribassi inferiori a L. 0 50 per ogni cento lire.

Il capitolato d'appalto e la perizia dei lavori sono ostensibili nella segreteria della Deputazione provinciale in tutte le ore d'uffizio.

Il termine utile per presentare le offerte di ribasso sul prezzo deliberato, che non potranno essere inferiori del ventesimo, resta sin d'ora stabilito a giorni otto successivi alla data dell'avviso dell'avvenuta provvisoria aggiudicazione.

Per guarentigia dell'adempimento delle assunte obbligazioni dovrà l'appaltatore nel termine di 10 giorni da quello dell'aggiudicazione definitiva depositare, per trasmettersi alla Cassa dei Depositi e Prestiti, la somma corrispondente al cinquanta per cento del valore dell'appalto, sia in numerario od in biglietti della Banca Nazionale, sia in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al corso effettivo di Borsa, e stipulare il relativo contratto; in caso diverso incorrerà di pieno diritto nella perdita del deposito interinale, ed inoltre al risarcimento d'ogni danno, interessi e spese.

Le spese tutte inerenti all'appalto, contratto, copie, registro, ecc., non che quelle di sorveglianza, direzione e collaudazione dei lavori, sono a carico dell'impresario.

I lavori dovranno essere compiuti entro il termine di anni 9 dal dì della consegna.

Massa, li 20 febbraio 1880.

984 *Il Segretario*: TULLIO CAPPELLI.

## ESATTORIA DI NAZZANO

### Avviso per vendita coatta di beni immobili.

Il sottoscritto esattore fa noto che il giorno 27 marzo 1880, alle ore dieci ant., ed occorrendo un secondo e terzo esperimento nei giorni tre e nove successivo aprile, in Castelnuovo di Porto, innanzi quel R. pretore, si procederà alla vendita coatta a subasta dei qui appresso descritti stabili, in danno degli infranominati:

1° Desanctis Carlo e Geltrude del fu Pietro — Casa sita in Nazzano, in via del Porto e via Costa, civici nn. 20 e 5, di piani 2 e vani 2, confinanti da due lati la strada e Di Severino D. Pietro, salvi ecc., numero catastale 121, sezione 1ª, reddito catastale lire 60, prezzo minimo liquidato a termini dell'articolo 663 del Codice procedura civile lire 975. Somma da depositarsi in garanzia dell'offerta lire 48 75.

2° Govoni Gustavo del fu Giulio — Terreno seminativo, vitato, posto nel territorio di Nazzano, in vocabolo Montepiuolo, confinanti Del Drago principe D. Filippo, Romani Romano fu Giuseppe, eredi Severini, salvi ecc., estensione decare 7 50, numero catastale 1031, sez. 1ª, valore censuario scudi 42 45, prezzo minimo liquidato a termini dell'art. 663 Codice procedura civile lire 262 80. Somma da depositarsi per garanzia dell'offerta lire 13 14.

3° Di Severino D. Pietro del fu Domenico — Terreno seminativo, vitato e pascolo olivato, posto nel territorio di Nazzano, in vocabolo Viareto, confinanti Del Drago principe D. Filippo, strada comunale, stradello e fosso pubblico, denominato Casella, salvi ecc., numeri catastali 349 sub. 1, di ettare 1 e are 18, n. 349 sub. 2, di are 89, n. 350, di are 18, e n. 351, di are 26, valore censuario complessivo scudi 202 99, prezzo minimo liquidato a termini dell'art. 663 Codice procedura civile lire 628 80. Somma da depositarsi in garanzia dell'offerta lire 31 44. — Questo terreno è gravato di un annuo canone di scudi 6 a favore di Biondi Giovanni.

L'aggiudicazione sarà fatta al miglior offerente.

Le offerte debbono essere garantite da un deposito in danaro corrispondente al 5 0[0 del prezzo su cui si apre l'incanto, nè al primo incanto possono esser minori del prezzo minimo assegnato.

Nazzano, 20 gennaio 1880.

1022 *L'Esattore comunale*: A. MONETTI.

## MUNICIPIO DI PALIANO

*AVVISO D'ASTA per l'appalto dei lavori del Cimitero comunale.*

1. Si fa noto che alle ore 10 antimeridiane del giorno 1° marzo corr. anno avrà luogo nel palazzo comunale di Paliano, avanti il signor sindaco, o chi per esso, l'appalto per la costruzione del Cimitero sopra indicato.

2. La sua aggiudicazione seguirà alla estinzione delle candele, osservate le formalità prescritte dal regolamento governativo 4 settembre 1870, a favore di chi ribasserà di più nella misura da determinarsi nel momento dell'asta il prezzo di lire 16,962 87, al quale fu in totale valutata l'opera secondo il progetto dell'ingegnere signor Olivieri.

3. Venendo l'appalto deliberato potrà il prezzo ottenuto essere diminuito ancora del ventesimo entro il termine che sarà fissato con apposito avviso.

4. Nel termine da assegnarsi dal sindaco l'aggiudicatario dovrà quindi assicurare per atto legale l'esecuzione dell'appalto, sotto pena di perdere l'infra stabilito deposito e di soggiacere alle conseguenze di un nuovo incanto, senza la necessità di atto qualunque che lo costituisca in mora alla scadenza di detto termine.

5. Gli aspiranti all'appalto dovranno effettuare previamente presso l'ufficio ove si terrà l'asta il deposito di un decimo del prezzo di appalto, e così lire 1696 28, le quali saranno immediatamente restituite a coloro ai quali non sarà rimasto aggiudicato il lavoro, e resteranno invece vincolate come cauzione fin dopo il collaudo per l'aggiudicatario.

6. I detti aspiranti dovranno inoltre giustificare la loro idoneità con la presentazione di un certificato d'ingegnere conosciuto, portante la data di non oltre sei mesi.

7. Il contratto vincolerà l'intraprendente dal momento che gli sarà rimasto aggiudicato il lavoro, ma non vincolerà la stazione appaltante se non dopo l'approvazione della superiorità.

8. I lavori saranno intrapresi un mese dopo la consegna, e terminati entro i sei mesi successivi, e saranno pagati, dietro stati regolari di situazione, in tre rate bimestrali, rilasciando sempre il decimo a garanzia dei lavori stessi.

9 L'aggiudicatario dovrà accettare le condizioni tutte del relativo capitolato, i disegni, le perizie, ecc., in conformità dei quali l'appalto deve essere eseguito, salvo le variazioni di tipo che potessero venir fatte nell'atto della esecuzione del lavoro, e salvo la diminuzione della quantità del lavoro in conseguenza delle variazioni anzidette.

Gli indicati disegni, perizia, capitolato, ecc., sono visibili presso questa segreteria nelle consuete ore d'ufficio.

10. I diritti degli atti concernenti l'appalto, copia dei disegni, della perizia, quaderni d'onere, bollo, registro, ecc., sono a carico dell'aggiudicatario.

Dato a Paliano, li 12 febbraio 1880.

1028 *Il Sindaco*: G. SCACCIOTTI.

## MUNICIPIO DI NAPOLI

### Avviso di Subasta.

Nel giorno 12 del venturo mese di marzo, in questa residenza municipale, all'una pomeridiana, si terrà un ultimo e definitivo incanto ad estinzione di candela, per l'appalto a misura della ricostruzione della via Costantinopoli da Port'Alba allo sbocco in piazza Cavour, rimasto aggiudicato al signor Gennaro Fermariello col ribasso di lira una per cento sulla presunta spesa di lire 84,604 32, pagabili per metà nell'esercizio del corrente anno, e per l'altra metà in quello del 1881, e pel quale appalto è stata presentata offerta di ventesimo dal sig. Tommaso Palfotti in conformità del manifesto pubblicato nel giorno 7 del corrente mese.

L'incanto sarà aperto sulla base della spesa di lire 84,604 32 col ribasso detti innanzi, e l'appalto sarà regolato dal relativo progetto approvato dalla Giunta comunale con deliberazione del 10 ottobre ultimo, e dalle norme e condizioni contenute nel capitolato approvato dalla stessa Giunta pei lavori dipendenti dalla 1ª Direzione tecnica, e depositato presso il notaio signor Gaetano Martinez; progetto e capitolato ostensivi a tutti presso il 1° uffizio di questa segreteria.

Pei lavori non preveduti nell'anzidetto progetto, e che potranno occorrere per la perfetta esecuzione di esso, i prezzi e le analisi saranno regolati con le norme della tariffa approvata dal Consiglio comunale con deliberazione del 29 ottobre 1878, depositata presso lo stesso notaio, ed anche ostensiva a tutti presso il 1° uffizio di questa segreteria.

I concorrenti all'incanto, per esservi ammessi, dovranno esibire il certificato d'idoneità prescritto dal medesimo capitolato, e depositare nelle mani di questo tesoriere comunale la somma di lire 900 contanti a titolo di cauzione provvisoria. La cauzione definitiva sarà di lire 9000 in rendita consolidata italiana al portatore, od in titoli dei prestiti di questo Municipio, valutati questi e quella al prezzo corrente di Borsa nel giorno del deposito.

L'aggiudicazione definitiva sarà proclamata in favore di chi offrirà il maggiore ribasso.

Tutte le spese per gli incanti, pel contratto da stipularsi dal suddetto notaio, per gli annunzi legali, per tassa di registro, marche da bollo e stampa dei manifesti, saranno a carico dell'aggiudicatario.

Dal Palazzo municipale di S. Giacomo, 21 febbraio 1880.

*Il Sindaco*: G. GIUSSO.

1000 *Il Segretario generale*: C. CAMMAROTA.

# BANCO DI NAPOLI

## CONTABILITÀ GENERALE

Mod. B.

## SITUAZIONE del 1° al 10 del mese di Febbraio 1880

Capitale sociale o patrimoniale accertato utile alla tripla circolazione, L. 48,750,000.

### ATTIVO.

| | | Parziali | Totali |
|---|---|---|---|
| Cassa e riserva | | | L. 107,816,368 05 |
| Portafoglio | Cambiali e boni del Tesoro pagabili in carta a scadenza non maggiore di 3 mesi | L. 60,124,995 44 | |
| | id. maggiore di 3 mesi | „ 1,810,435 24 | |
| | Cedole di rendita e cartelle estratte | „ 65,146 96 | |
| | Boni del Tesoro acquistati direttamente | „ 8,129,149 40 | |
| | Cambiali in moneta metallica | „ | |
| | Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica | „ „ | 70,129,727 04 |
| Anticipazioni | | | „ 47,352,649 29 |
| Titoli | Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca | L. 22,628,257 50 | |
| | Id. id. per conto della massa di rispetto | „ „ | |
| | Id. id. pel fondo pensioni o cassa di providenza | „ „ | |
| | Effetti ricevuti all'incasso | „ 267,759 49 | 22,896,016 99 |
| Crediti | | | „ 24,615,161 16 |
| Sofferenze | | | „ 6,621,145 81 |
| Depositi | | | „ 12,033,970 58 |
| Partite varie | | | „ 20,945,436 88 |
| | Totale | | L. 312,410,475 80 |
| | Spese dell'esercizio 1879 | | „ „ |
| | Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso | | „ 413,181 17 |
| | Totale generale | | L. 312,823,656 97 |

### PASSIVO.

| | |
|---|---|
| Capitale | L. 43,100,000 „ |
| Massa di rispetto | „ 2,162,285 17 |
| Circolazione biglietti Banca, fedi di credito al nome del Cassiere, boni di cassa | „ 131,884,616 50 |
| Conti correnti ed altri debiti a vista (*) | „ 86,170,335 67 |
| Conti correnti ed altri debiti a scadenza | „ 17,768,165 04 |
| Depositanti oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro | „ 12,033,970 58 |
| Partite varie | „ 16,671,967 78 |
| Totale | L. 309,793,340 74 |
| Rendite dell'esercizio 1879 | „ 2,411,568 18 |
| Rendite del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso | „ 618,748 10 |
| Totale generale | L. 312,823,656 97 |

### *Distinta della Cassa e Riserva.*

| | |
|---|---|
| Oro e argento | L. 19,971,623 65 |
| Bronzo | „ 7,913 40 |
| Biglietti consorziali | „ 78,251,691 „ |
| Biglietti d'altri Istituti d'emissione | „ 9,585,140 „ |
| Totale | L. 107,816,368 05 |

### *Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese, per cento e ad anno.*

| | |
|---|---|
| Sulle cambiali ed altri effetti di commercio | L. 4, 5 |
| Sulle cambiali pagabili in metallo | „ „ |
| Sulle anticipazioni di titoli o valori | „ 4 „ |
| Sulle anticipazioni di sete | „ „ |
| Sulle anticipazioni di altri generi | „ 6 „ |
| Sui conti correnti passivi | „ 2, 4 |

### *Biglietti, Fedi di credito al nome del Cassiere, Boni di cassa in circolazione.*

| Valore | Numero | Somma |
|---|---|---|
| da L. 50 | 476,242 | L. 23,812,100 „ |
| da L. 100 | 497,426 | „ 49,742,600 „ |
| da L. 200 | 53,392 | „ 10,678,400 „ |
| da L. 500 | 59,922 | „ 29,961,000 „ |
| da L. 1000 | 17,001 | „ 17,001,000 „ |
| Totale | | L. 131,195,100 „ |

### *Biglietti, ecc., di tagli da levarsi di corso.*

| Taglio | N. | L. |
|---|---|---|
| Da cent. 0,50 | N. 289,839 | L. 144,919 50 |
| Lira 1 | „ „ | „ „ |
| „ 2 | „ 736 | „ 1,472 „ |
| „ 5 | „ 33,805 | „ 169,025 „ |
| „ 10 | „ 4,799 | „ 47,990 „ |
| „ 20 | „ 8,243 | „ 164,860 „ |
| „ 250 | „ 645 | „ 161,250 „ |
| Fedi a Cassiere A/F | | „ „ |
| Totale | | L. 131,884,616 50 |

Il rapporto fra il capitale L. 48,750,000 00 e la circolazione . . . L. 131,884,616 50 è di uno a 2 70

Il rapporto fra la riserva L. 98,231,228 05 { la circolazione L. 131,884,616 50 e gli altri debiti a vista „ 86,170,335 67 } L. 218,054,952 17 è di uno a 2 21

| | |
|---|---|
| Prezzo corrente delle azioni | L. „ |
| Dividendo distribuito in ragione d'anno e per ogni 100 lire di capitale versato | „ „ |

(*) Vi sono comprese le fedi di credito a nome di terzi, le polizze e lo stralcio per la somma di L. 51,406,645 41.

Visto: Il Direttore Generale
DAVIDE CONSIGLIO.

Per copia conforme
Il Segretario Generale
G. Marino.

Il Ragioniere Generale
R. Puzziello.

976

---

## R. TRIBUNALE CIVILE E CORREZ. di Frosinone.

*Nota per aumento del sesto.*

Il sottoscritto cancelliere fa noto che all'udienza del venti febbraio corrente, innanzi al Tribunale suddetto, ha avuto luogo la vendita degli stabili sottodescritti, espropriati ad istanza della Banca Nazionale del Regno, ed a carico di Marianna Sterbini.

*Descrizione degli stabili siti nel territorio di Vico nel Lazio.*

1. Terreno seminativo, vitato, alberato, posto in contrada Villa, ritenuto a miglioriazione da Coccia Luigi, colla divisione a metà delle uve, in mappa sez. 2ª, n. 435, confinanti Capitolo di S. Michele di Vico, eredi Pica e Cesare Sterbini.

2. Terreno seminativo, vitato, alberato, in contrada Vallogna, ritenuto a miglioriazione da Domenico Pacifici, colla divisione dei prodotti al terzo, in mappa sez. 2ª, nn. 664, 937, confinanti Capitolo di S. Michele di Vico, eredi Nardini e strada.

3. Terreno seminativo in contrada La Villa, mappa sez. 1ª, n. 1824, confinanti Benedetti, eredi Arquati e Desideri.

4. Terreno seminativo in contrada Terre Grandi, mappa sez. 2ª, num. 236, confinanti Sterbini e strada.

5. Terreno seminativo in contrada S. Martino, in mappa sez. 1ª, n. 556, confinanti Pica ed eredi Porta.

Avverte inoltre che tali stabili furono deliberati al signor Cerquozzi Mattia, di Vico, per i seguenti prezzi:

Cioè il n. 1 per lire seicentosessantadue e centesimi ottantanove;

Il n. 2 per lire milledieci e centesimi sedici;

Il n. 3 per lire trecentonovantaquattro e centesimi settanta;

Il n. 4 per lire settecentoquarantasei e centesimi quarantadue;

Ed il n. 5 per lire quarantasette e centesimi sessanta;

Che sulle indicate somme può effettuarsi l'aumento del sesto, emettendo dichiarazione in questa cancelleria nel termine di giorni quindici, qual termine va a scadere col giorno 6 marzo p. f., ed uniformarsi a quanto è prescritto dall'art. 680 Codice procedura civile.

Frosinone, dalla cancelleria del Regio Tribunale civile e correzionale, li 21 febbraio 1880.

Il vicecanc. Carniti.

Per copia conforme che si rilascia per inserirsi nel Giornale degli annunzi giudiziari.

Frosinone, 21 febbraio 1880.

982 Carniti vicecanc.

---

## DICHIARAZIONE D'ASSENZA.

(2ª *pubblicazione*)

Sulla instanza di Carlo Risso, tutore dei minori Antonio e Giuseppe fratelli Risso, figli di Pietro q. Giovanni, proposta per la dichiarazione d'assenza del medesimo loro padre Pietro Risso, già residente e domicilato ai Giovi di Mignanego, circondario di Genova, il Tribunale civile di Genova con provvedimento 31 dicembre 1879 ordinò siano assunte informazioni intorno a tale assenza, con delega del pretore di ultima residenza dell'assente medesimo.

376 L. Repetto sost. Ageno proc.

---

## TRAMUTAMENTO DI RENDITA.

(3ª *pubblicazione*)

Il Tribunale civile e correzionale di Cremona, sopra domanda degli interessati, con risoluzione del 26 gennaio 1880 ha autorizzata la Direzione Generale del Debito Pubblico ad operare la traslazione della rendita consolidata 5 per 100, inscritta per lire 450, in capo del defunto Cadolini Carlo fu Felice, col certificato in data 6 agosto 1878, nn. 648; 680 e del registro di posizione nn. 280 290, al nome dei suoi figli ingegnere Pietro, domiciliato in Sassari, ed ing. comm. Giovanni, domiciliato in Roma, per metà cadauno.

588

*Ecc.ma Corte d'appello di Torino.*

### ATTO DI CITAZIONE

**per proclami in reiterazione.**

L'anno milleottocentottanta, ed alli ventiquattro del mese di gennaio in Torino,

Sulla instanza della signora Carrier Giulia, moglie assistita ed autorizzata dal signor geometra Luigi Laforest, residente in Susa, e che per ogni effetto del presente giudizio trovasi elettivamente domiciliata in Torino, come dichiara, via Barbaroux, num. 3, nello studio del procuratore collegiato avvocato Vincenzo Rambosio, dal quale è in giudizio rappresentata in virtù di mandato 15 maggio 1879, rog. Robert.

Premesso

Che la instante, quale erede legittima di Sofia Carrier vedova Viglione, morta il 26 marzo 1876, impugnava per nullità il testamento segreto del 25 detto mese, e tale impugnativa la instante proponeva e coltivava avanti il Tribunale di Susa, in contraddittorio all'erede instituito signor not° Alessandro Garino, e dopo la di cui morte dei di lui eredi not° cav. Giovanni Battista, Emilio avv. Ferdinando, Giulietta, e Cristina, padre e figlio Garino, consorte quest'ultima del notaio Emilio Turbil, tutti residenti in Susa, ad eccezione delli coniugi Turbil che risiedono a S. Maurizio Canavese, non che in legittima contumacia degli altri eredi legittimi della Sofia Carrier, non che dei numerosi legatari nominati in detto testamento.

Il Tribunale di Susa con sentenza 18 aprile 1879, reietta ogni contraria istanza ed eccezione, dichiarò valido il testamento ed assolvette li convenuti dalle domande dell'attrice instante colle spese a compenso. Questa con atti 5 e 10 agosto 1879, uscieri Bottiglia e Depetris, appellò da detta sentenza contro gli eredi del notaio Garino, dicendola ingiusta e gravatoria principalmente perchè male apprezzò e travisò ben anche gli esami testimoniali e le risultanze degli atti, da cui è provato che la Sofia Carrier non sapeva leggere. Quindi volendo integrare il giudizio ed ottenere la riparazione di detta sentenza anche in confronto cogli altri eredi legittimi e coi legatari, ottenne dalla Corte d'appello in Torino, previe conclusioni del Pubblico Ministero 22 ottobre 1879, in cui va alla presente citazione unita copia autentica, decreto 27 ottobre 1879, col quale fu autorizzata la citazione pei pubblici proclami come nelle conclusioni e decreto stesso di quasi tutti i sovra nominati altri eredi legittimi o legatari non ancora in causa, colle cautele suggerite dal Pubblico Ministero, colla citazione cioè nella forma ordinaria al signor Carrier Lorenzo, quale rappresentante dei suoi figli Agostino, Francesco, Beatrice, Vittoria e Giovanni Ignazio, ecc., come nel decreto.

Gli altri eredi legittimi sono li signori Carrier Lorenzo, residente a Giaveno - Carrier Caterina - Carrier Eugenia - Armand Maria Antonietta vedova di Carrier Eugenio, quale legale rappresentante dei suoi figli minori Maria Lorenzo Carrier, Zelia Alessandro, Ortensia Napoleone fratelli e sorelle Carrier fu Stefano, tutti di ignoto domicilio, residenza e dimora.

I legatari sono Pesando Regina - Marra Cristina, moglie di Giuseppe Brusa, e questi per l'assistenza alla moglie, residenti in Torino - Carrier Lorenzo suddetto, quale rappresentante dei suoi figli minori Agostino, Francesca, Beatrice, Vittoria e Gio. Ignazio Melchiol - Odilla, moglie di detto Lorenzo Carrier - Gey Angelina e Marianna, sorelle, residenti in Giaveno - Bianco Margherita, moglie di Giovanni Macchetta, residente in Alessandria - Peinetti Pietro, canonico, teologo, parroco di Susa, tanto in proprio, che quale rettore della Parrocchia di S. Giusto, e quale amministratore della Cappella della B. V. di Roccamelone - Don Giuseppe Viglione, tanto in proprio, che quale rettore della Cappella dell'Addolorata nella chiesa del Ponte - Rosaz canonico D. Edoardo, quale presidente e rappresentante la Confraternita di S. Carlo - Don Michele Ponsero, parroco di S. Evasio di Mompantero - Genin avv. Federico, sindaco di Susa - Olivero Teresa - Viglione Anna - Viglione Elena moglie di Lorenzo Boggio, e Gilot, questi per assisterla - Gej Maria moglie di Gioanni Cunacio - Marchiandi Carola vedova dell'avvocato Lodovico Bianco - Giuseppina Gerbino moglie di Gregorio Rossero, e questi per assisterla - Grosso Gio. Battista - Chiara Benedetta - Pejrolo Marianna - Marentier Gio. Battista, procuratore capo, quale rappresentante di suo figlio minore Ettore - Favretto Carlo e sua moglie Francesca Braida Brun, il primo tanto per assistere la moglie che quale rappresentante la sua figlia minore Benedetta - Chiapusso cav. avvocato Felice, qual presidente dell'Asilo infantile di Susa - Margherita Ambrogio moglie di Negro Quintino, e questi per assisterla, residente in Susa - Suspize D. Pietro, parroco di Gravere - Morello Teresa moglie di Favretto Francesco, e questi sia per assisterla che quale rappresentante di suo figlio minore Celestino - Morello Tommaso, quale rappresentante di suo figlio minore Vincenzo Morello, Matteo e Giacomo Morello fratelli fu Matteo, residenti in Gravere, mediante inserzione nel Giornale degli annunzi giudiziari della provincia e nel Giornale ufficiale del Regno, affissione alla porta del palazzo della Corte, e prescrisse inoltre che una copia sia notificata pure nei modi ordinari alla Bianco Maria Margherita, moglie di Gioanni Macchetta, residente in Alessandria, Pesando Regina e Marra Maria Cristina, moglie di Giuseppe Brusa, residente a Torino, e Suspize D. Pietro, parroco di Gravere, ed altra copia affissa all'albo pretorio della città di Susa, fissando per tutti il termine di giorni trenta per comparire.

Con atti 11 novembre 1879, usciere Aimasso; 15 stesso, uscieri Cavalli e Regis; 16 e 17, usciere Depetris, in un colle affissioni ordinate, vennero citati nelle forme e modi ordinari detti signori sopra nominati, per cui tale forma di citazione era stata ordinata, e per pubblici proclami tutti gli altri individui pure sunnominati, mediante inserzione sul Giornale degli annunzi giudiziari di questa provincia, e nel Giornale Ufficiale del Regno per l'accoglimento delle conclusioni in detti atti tenorizzate ed infra ripetute.

Non essendo detti signori comparsi, malgrado la scadenza del termine prefisso, con atti 17 dicembre 1879, uscieri Galetti e Cavalli, venne reiterata la citazione nelle forme ordinarie al signor Giuseppe Brusa, residente in Torino, per l'assistenza ed autorizzazione maritale alla propria moglie Marra Maria Cristina, e Gioanni Macchetta, residente in Alessandria, per l'assistenza ed autorizzazione alla moglie Bianco Macchetta Margherita, pei quali tale forma di citazione era stata ordinata, e che prima non erano stati citati in persona propria.

E nessuno di quelli citati per pubblici proclami essendo comparso,

L'instanza inseguendo di detta signora Carrier Giulia moglie Laforest,

Io sottoscritto Aimasso Angelo, usciere addetto alla Corte d'appello di Torino, mio domicilio,

Ho citato in via di *reiterazione*, e con dichiarazione che non comparendo la causa sarà proseguita ed ultimata in loro contumacia, per pubblici proclami, tutti i sunnominati individui per cui venne tale citazione autorizzata, mediante nuova inserzione nel Giornale degli annunzi giudiziari di questa provincia e nel Giornale Ufficiale del Regno, ad eccezione di quegli altri residenti fuori di questa città, dei quali venne pure ordinata come sovra la citazione nei modi ordinari e già citati personalmente a comparire in via formale nel termine stabilito di giorni trenta avanti alla Corte d'appello di Torino e nel giudizio come sopra ivi vertente, nel quale la instante è rappresentata dal procuratore capo avvocato Vincenzo Rambosio, e il padre e figlio Garino dal procuratore capo Francesco Rumiano, per ivi vedersi anche in loro confronto ed in contraddittorio o legittima contumacia eziandio degli altri eredi legittimi e legatarii nominati nel testamento, accogliere le conclusioni ivi prese dalla instante, cioè in riparazione della sentenza del Tribunale civile di Susa 18 aprile 1879:

1° Dichiararare nullo il testamento della signora Sofia Carrier vedova Viglione presentato con atto 25 maggio 1876, rogato Sertour.

2° Condannare i signori cav. not. Giovanni Battista Garino, e i suoi figli Emilio avv. Ferdinando, Giulietta Cristina moglie Turbil, quali eredi del notaio Alessandro Garino, a dismettere gli stabili, valori, mobili, crediti ed ogni altra cosa cadente nell'eredità della Sofia Carrier vedova Viglione, coi frutti interessi dal di lui decesso in poi, colle spese di 1° e 2° giudizio.

Copia del presente mio atto e delle sovraripetute conclusioni e decreto ho fatto inserire nel Giornale degli annunzi giudiziari di questa città e nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, non che affissa nella porta del palazzo di questa Corte d'appello, il tutto in conformità di dette conclusioni e decreto.

Aimasso Angelo usciere
presso questa Corte d'appello.

**Dal registro Trascrizioni.**

Visto:

Atteso che non potrebbe dubitarsi che nel presente caso sarebbe assai difficile la citazione nei modi ordinari;

Visto perciò l'art. 146 del Codice di procedura civile,

Il Pubblico Ministero è d'avviso potersi dalla Corte autorizzare la citazione per pubblici proclami, mediante inserzione nel Giornale degli annunzi giudiziari della provincia, nel Giornale Ufficiale del Regno, affissione alla porta del palazzo della Corte; e con che quanto al Carrier, quale rappresentante de' suoi figli Agostino, Francesca, Beatrice, Vittoria e Gio. Ignazio, Rosaz cav. don Edoardo, quale rappresentante la Confraternita di San Carlo, Chiapusso avv. cav. Felice, presidente dell'Asilo infantile, e Morello Tommaso, quale rappresentante il minore suo figlio Vincenzo, la citazione debba notificarsi nei modi ordinari.

Torino, 22 ottobre 1879.

In originale firmato Migliore sostituto procuratore generale

La Corte d'appello di Torino,

In conformità delle conclusioni del Pubblico Ministero,

Autorizza la citazione per pubblici proclami colle cautele suggerite dal Pubblico Ministero, prescrivendo inoltre che una copia sia notificata nei modi ordinari alla Bianco Maria Margherita moglie di Giovanni Macchetta, residente in Alessandria, Pesando Regina e Maria Cristina moglie di Giuseppe Brusa, di questa città, e Suspize don Pietro, parroco di Gravere, ed altra affissa all'albo pretorio della città di Susa, e fissando a giorni trenta il termine per comparire.

Torino, il 27 ottobre 1879.

Firmati all'originale: Il pres. Piccati e notaio Capra vicecanc.

Registrato l'originale con marca da lire 2 e cent. 40 annullata.

Per copia conforme rilasciata oggi dalla cancelleria di questa Corte a richiesta del procuratore Rambosio.

Torino, 2 febbraio 1880.

1009 G. Maina vicecanc

---

### AVVISO.

(1ª *pubblicazione*)

Si rende noto e pubblico che il Regio Tribunale civile e correzionale in Udine, in camera di consiglio, con sentenza 26 maggio 1879, n. 423, dichiarò l'assenza legale di Giovanni Bertoldi fu Francesco *quondam* Giuseppe di Arra (Tricesimo).

Tarcento (Udine), 20 febbraio 1880.

939 Avv. G. Barazzutti.

---

### DECRETO.

La Regia Corte d'appello in Venezia, sezione prima civile, adunatasi in camera di consiglio, costituita dagli illustrissimi signori consiglieri Giani cav. Antonio facente funzioni di presidente, Pellegrini conte cav. Francesco, Meneghini cav. Antonio, Dal Sasso cav. Angelo, Boni cav. Angelo,

Visto l'atto di adozione 13 novembre 1879 assunto davanti al primo presidente di questa Corte, ricevuto dal cancelliere della stessa e presentato nel 21 novembre, col quale i coniugi Luigi Furlan delli furono Santo ed Angela Rezier, e Davida Zaffalon fu Domenico e della vivente Caterina Favaro, domiciliati in Boniziolo, frazione di Mogliano Veneto (ammessi al patrocinio gratuito per decreto 2 agosto 1879, n. 127, della Commissione di appello), comparsi in persona dichiararono di adottare Evaristo Bonomi, d'anni 19, di genitori ignoti, che col suo personale intervento accettò;

Visto l'assenso prestato nell'atto medesimo da Giosuè Norbiato, qual procuratore speciale del Consiglio di tutela, e visto pure il conforme assenso di Caterina Favaro;

Udita la relazione del consigliere delegato;

E sentito in camera di consiglio il Pubblico Ministero, rappresentato dal sostituto procuratore generale,

Pronuncia:

Si fa luogo all'adozione di cui l'atto suddetto 13 novembre 1879.

Il presente decreto sarà pubblicato in udienza di questa prima sezione, affisso per una volta all'albo della Corte e del 2° mandamento di Treviso, ed inserito per una volta nel foglio degli annunzi giudiziari in Venezia e nel Giornale Ufficiale del Regno.

Venezia, 29 dicembre 1879.

Il consigliere di sezione ff. di presidente
Giani.

919 Il canc. Gorla.

---

### DICHIARAZIONE D'ASSENZA.

(2ª *pubblicazione*)

Sulla istanza di Andreoletti Maria Maddalena fu Faustino Francesco, maritata Cassani, di Cuasso al Monte, rappresentata dal sottoscritto di lei procuratore, perchè sia dichiarata la assenza dei di lei fratelli germani, Andreoletti Pietro, Francesco e Giuseppe, allontanatisi dalla patria, i primi due fino dal 1860, e il terzo fino dal 1858, senza che abbiano mai data alcuna notizia di sè, e senza aver lasciato alcun loro procuratore o rappresentante, il R. Tribunale civile di Varese ha ordinato che siano assunte informazioni sui nominati Andreoletti Pietro, Francesco e Giuseppe, e che il relativo decreto 7 gennaio 1880 sia pubblicato per estratto due volte, coll'intervallo di un mese, nel Giornale degli annunzi giudiziari della provincia di Como o nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*.

Varese, 18 gennaio 1880.

Avv. Rinaldo Arconati
414 proc. officioso.

---

### R. TRIBUNALE CIVILE e CORREZ.
DI ACQUI.

**Provincia di Alessandria.**

(2ª *pubblicazione*)

Il Tribunale civile d'Acqui, in camera di consiglio, sul ricorso sporto da Bonavia Maddalena Caterina fu Gioanni, nubile, residente a Mollare, ammessa al beneficio della gratuita clientela con decreto 30 settembre 1879 della Commissione costituita presso il sullodato Tribunale, per la dichiarazione d'assenza di Danielli Isabella, vedova del fu Gioanni Bonavia, e figli Bonavia Antonio Gioanni e Bonavia Maria, già residenti a Mollare, ha ritenuto con suo provvedimento 8 novembre 1879 l'ammissibilità della domanda, commettendo al signor pretore di Mollare di assumere informazioni sulla presunta assenza per gli effetti di cui all'art. 23 e seguenti del Codice civile.

413 Costa proc. ufficioso.

## INTENDENZA DI FINANZA IN GROSSETO

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento delle seguenti rivendite:

| N. d'ordine | N. della rivendita | Località ove è situata la rivendita | Comune cui appartiene la rivendita | Magazzino assegnato per le leve | Reddito medio del triennio 1877-78-79 |
|---|---|---|---|---|---|
| 1 | 10 | Istia. . . . . | Grosseto . . . | Grosseto . . . | 215 91 |
| 2 | 3 | Monteantico . . | Campagnatico . | Grosseto . . . | 124 46 |
| 3 | 1 | Collecchio . . . | Magliano . . . | Grosseto . . . | 112 91 |
| 4 | 1 | Montemossi . . | Roccastrada . . | Grosseto . . . | 221 80 |
| 5 | 5 | Pancole. . . . | Scansano . . . | Grosseto . . . | 103 70 |
| 6 | 1 | Cana. . . . . | Roccalbegna . . | Arcidosso . . . | 198 76 |
| 7 | 1 | Rocchette . . . | Roccalbegna . . | Arcidosso . . . | 37 89 |
| 8 | 1 | Sgrilla . . . . | Manciano . . . | Porto S. Stefano. | 204 75 |
| 9 | 1 | Monte Vitozzo . | Sorano . . . . | Arcidosso . . . | 82 67 |
| 10 | 1 | Magliano . . . | Magliano . . . | Porto S. Stefano. | 489 56 |
| 11 | 1 | Sasso d'Ombrone | Cinigiano . . . | Arcidosso . . . | 242 12 |
| 12 | 2 | Castiglione della Pescaja . | Castiglione della Pescaja . | Grosseto . . . | 664 62 |
| 13 | 1 | Boccheggiano . | Montieri . . . | Massa Marittima | 266 75 |
| 14 | 1 | Caldana . . . | Gavorrano. . . | Massa Marittima | 393 36 |
| 15 | 1 | Casenovole . . | Campagnatico . | Siena . . . . | 58 82 |
| 16 | 1 | Zancone . . . | Arcidosso . . . | Arcidosso . . . | 96 49 |
| 17 | 7 | Orbetello . . . | Orbetello . . . | Porto S. Stefano. | 846 46 |
| 18 | 9 | Batignano . . . | Grosseto . . . | Grosseto . . . | 372 49 |
| 19 | 4 | Roccatederighi . | Roccastrada . . | Grosseto . . . | 546 50 |

Le rivendite saranno conferite a norma del Regio decreto 7 gennaio 1875, n. 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data dell'inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia, e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico dei concessionari.

Grosseto, 17 febbraio 1880.

934 *L'Intendente*: GARDINI.

## INTENDENZA DI FINANZA IN NOVARA

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento delle seguenti rivendite:

| N. d'ordine | Comune ove è situata la rivendita | Magazzino assegnato per le leve | Presunto reddito lordo |
|---|---|---|---|
| 1 | Pallanzeno . . . . . . . . . . | Domodossola . . | 198 18 |
| 2 | Trontano. . . . . . . . . . . | Domodossola . . | 220 » |
| 3 | Trasquera . . . . . . . . . . | Domodossola . . | 141 » |
| 4 | Craveggia . . . . . . . . . . | Domodossola . . | 355 50 |
| 5 | Cuzzago . . . . . . . . . . | Pallanza . . . | 88 23 |
| 6 | Carpugnino . . . . . . . . . | Pallanza . . . | 158 49 |
| 7 | Corciago . . . . . . . . . . | Pallanza . . . | 150 » |
| 8 | Intragna . . . . . . . . . . | Pallanza . . . | 151 70 |
| 9 | Bee. . . . . . . . . . . . | Pallanza . . . | 97 22 |
| 10 | Soprana Chiesa . . . . . . . . | Gattinara . . . | 151 » |
| 11 | Suno n. 2. . . . . . . . . . | Borgomanero . . | 575 48 |
| 12 | Bugnate . . . . . . . . . . | Borgomanero . . | 125 78 |
| 13 | Cavaglietto . . . . . . . . . | Borgomanero . . | 293 45 |
| 14 | Boleto. . . . . . . . . . . | Borgomanero . . | 118 39 |
| 15 | Graglia (Santuario) . . . . . . | Biella . . . . | 178 64 |
| 16 | Tollegno . . . . . . . . . . | Biella . . . . | 345 91 |
| 17 | Novara (Bicocca Chiesa) . . . . . | Novara . . . . | 250 » |
| 18 | Vercelli (Prarolo) . . . . . . . | Vercelli . . . | 300 » |
| 19 | Cavaglio S. Donnino . . . , . . . | Cannobio . . . | 69 12 |
| 20 | Rossa . . . . . . . . . . . | Varallo . . . . | 117 09 |

Le rivendite saranno conferite a norma del Regio decreto 7 gennaio 1875, n. 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data dell'inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da cent. 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico dei concessionari.

Novara, li 18 febbraio 1880.

974 *L'Intendente*: QUAGLIOTTI.

# PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI MESSINA

## AVVISO DI 2° INCANTO.

999

Essendo andata deserta la prima asta per essersi presentato un solo offerente, si avverte il pubblico che nel giorno di mercoledì 8 venturo marzo, alle ore 10 antimeridiane, in una delle sale di questa Regia Prefettura, avanti il signor prefetto, o chi per esso, si procederà ad un secondo incanto per lo appalto della fornitura del vitto in natura, medicinali, vestiario o casermaggio, pei domiciliati coatti nelle Isole di Lipari, nel modo che risulta dal quadro seguente:

| CONDIZIONI dello appalto | DURATA dello appalto | DIARIA stabilita per l'asta | | NUMERO APPROSSIMATIVO delle giornate di presenza durante l'appalto | | AMMONTARE approssimativo della spesa | DEPOSITO per adire all'asta | CAUZIONE definitiva |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | | per ogni coatto sano o malato fuori dell'infermeria | per ogni coatto malato nell'infermeria | dei coatti sani o malati fuori di infermeria | dei coatti ammalati nell'infermeria | | | |
| Capitolato 15 gennaio 1880 | Dal 1° marzo 1880 al 31 dicembre 1882 | 0 59 | 0 77 | 255,000 | 14,000 | 161,230 » | 7,000 » | 10,000 » |

OSSERVAZIONI — Nel caso di soppressione della colonia, ovvero che per future disposizioni venisse sostanzialmente modificato il regime delle colonie dei coatti, in guisa che non fosse più compatibile col sistema di appalto del capitolato 15 gennaio 1880 citato in questo avviso, sarà facoltà delle parti contraenti o di devenire a nuovi accordi o di sciogliere il contratto, mediante preavviso di tre mesi, senza però che nel caso di scioglimento l'appaltatore possa pretendere indennità di sorta.

### AVVERTENZE.

1. L'asta sarà tenuta col metodo della candela vergine, osservate le formalità prescritte dal vigente regolamento di Contabilità generale approvato con R. decreto 4 settembre 1870, n. 5852.

2. Trattandosi di secondo incanto si avverte che l'aggiudicazione provvisoria avrà luogo anche con un solo offerente.

3. Per disposizione Ministeriale i termini delle aste e del ventesimo sono abbreviati a sei giorni.

4. L'asta si aprirà sulla base del prezzo come sovra calcolato in L. 161,230; e le offerte in ribasso dovranno esser fatte in ragione di un tanto per cento sul montare complessivo, e tale ribasso non potrà essere inferiore a centesimi dieci per ogni cento lire.

5. I concorrenti per essere ammessi all'asta dovranno nell'atto della medesima presentare un certificato di moralità, di data non anteriore a sei mesi, rilasciato dall'autorità del luogo di domicilio di essi concorrenti, ed un attestato comprovante la loro solvibilità e la capacità a somministrare i generi di che si tratta, non che la quietanza della Tesoreria comprovante il fatto deposito di lire 7000 per adire all'asta.

6. Se nel termine di giorni tre dalla data dell'aggiudicazione il deliberatario non si presenterà a stipulare il contratto, e non presterà la voluta cauzione definitiva, perderà il deposito di ammissione all'incanto, il quale cederà senz'altro a beneficio dell'Amministrazione, e questa sarà nel dritto di procedere ad un nuovo incanto a spese e rischio di esso deliberatario.

7. Il deliberatario resta vincolato all'osservanza del capitolato di appalto, all'uopo compilato dalla Direzione generale delle carceri in data 15 gennaio scorso, visibile presso questa Prefettura nelle ore d'ufficio.

8. Il termine utile per la presentazione delle offerte di ribasso del ventesimo andrà a scadere alle ore 12 meridiane del giorno 9 marzo venturo.

9. Tutte le spese d'asta e di contratto sono a carico dell'appaltatore.

Messina, 20 febbraio 1880. *Il Segretario*: S. FERAUDI.

# INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROVINCIA DI ROMA

## AVVISO D'ASTA (n. 1439) per la vendita dei beni pervenuti al Demanio per effetto delle leggi 7 luglio 1866, n. 3036, e 15 agosto 1867, n. 3848.

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 ant. del giorno 8 marzo 1880, nell'ufficio della Regia Pretura di Veroli, alla presenza di uno dei membri della Commissione provinciale di sorveglianza, coll'intervento di un rappresentante dell'Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo migliore offerente dei beni infradescritti.

CONDIZIONI PRINCIPALI.

1. Gl'incanti si terranno per pubblica gara col metodo della candela vergine e separatamente per ciascun lotto.

2. Sarà ammesso a concorrere all'asta chi avrà depositato a garanzia della sua offerta il decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto, nei modi determinati dalle condizioni del capitolato.

Il deposito potrà essere fatto sia in numerario o biglietti di Banca in ragione del cento per cento, sia in titoli del Debito Pubblico al corso di Borsa a norma dell'ultimo listino pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* anteriormente al giorno del deposito, sia in obbligazioni ecclesiastiche al valore nominale.

3. Le offerte si faranno in aumento del prezzo estimativo dei beni, non tenuto calcolo del valore presuntivo del bestiame, delle scorte morte, delle altre cose mobili esistenti sul fondo e che si vendono col medesimo.

4. La prima offerta in aumento non potrà eccedere il *minimum* fissato nella colonna 10ª dell'infrascritto prospetto.

5. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, n. 3852.

6. Non si procederà all'aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.

7. Entro 10 giorni dalla seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà depositare la somma sottoindicata nella colonna 9ª in conto delle spese e tasse relative, salva la successiva liquidazione.

Le spese di stampa staranno a carico dei deliberatari per i lotti loro rispettivamente aggiudicati; avvertendo che la spesa d'inserzione nella gazzetta provinciale è solamente obbligatoria per quei lotti il cui prezzo d'asta superi le lire 8000.

8. La vendita è inoltre vincolata alla osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti; quali capitolati, nonchè gli estratti delle tabelle e i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni dalle ore 10 antimeridiane alle ore 4 pomeridiane nell'ufficio del Registro di Veroli.

9. Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo dell'aggiudicazione.

10. Le passività ipotecarie gravanti gli stabili rimangono a carico del Demanio, e per quelle dipendenti da canoni, censi, livelli, ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.

Avvertenza. — Si procederà ai termini degli articoli 402, 403, 404 e 405 del Codice penale italiano contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta, od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro o con altri mezzi sì violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

| Nº d'ordine del presente | Nº progressivo dei lotti | Nº della tabella corrispondente | DESCRIZIONE DEI BENI — DENOMINAZIONE E NATURA | SUPERFICIE in misura legale | SUPERFICIE in antica misura locale | PREZZO d'incanto | DEPOSITO per cauzione delle offerte | DEPOSITO per le spese e tasse | MINIMUM delle offerte in aumento sul prezzo d'estima | PREZZO presuntivo delle scorte vive e morte |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| 1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8 | 9 | 10 | 11 |
| 1 (*) | 8147 | 8376 | Nel comune di Veroli — Provenienza dal Monastero delle Benedettine in Veroli — N. due molini a grano, con casa colonica di vani otto, in voc. Mola delle Monache, confinanti col fosso, colla strada, e con altri beni dell'Ente, in mappa sezione IV, nn. 393, 396, 397, 398, 399. Reddito imponibile lire 366 66 — Terreno seminativo, vitato ed olivato, in contrada suddetta, confinante coi beni di Cianchetti, Bubali, Bisleti, col fosso e colla strada, in mappa sezione IV, numeri 330, 331, 332, 309, 310, 320, 321, 322, 323, 378, 379, 390, 391, 392, 394, 380, 395, 400, 401, estimo scudi 336 86. Affittati al marchese Bisleti Vincenzo . . . . . . . . . . | 10 89 40 | 108 94 | 30,341 82 | 3034 18 | 2200 | 100 | 100 |
| 2 (*) | 8148 | 8381 | Nel comune di Veroli — Provenienza come sopra — Terreno seminativo, vitato e castagnato, gravato di miglioria, in contrada Selva Piana, confinante coi beni dell'Ospedale e con quelli di Cianchetti, col fosso e colla strada, in mappa sezione I, nn. 462, 466, 467, 584, 585, 595, estimo scudi 270 92 — Terreno seminativo ed olivato, in contrada Casciotti, confinante coi beni del marchese Bisleti e con quelli del Capitolo di S. Erasmo, e colla strada, in mappa sezione III, numeri 662, 2139, 2140, 2147, estimo scudi 139 88 — Terreno seminativo, vitato ed olivato, gravato di miglioria, in contrada Brecceto, confinante coi beni del Capitolo Jaboni, Campanari, e colla strada, in mappa sezione III, n. 2206, estimo scudi 92 71 — Terreno seminativo, in contrada Brecceto, confinante coi beni di Mazzoli, con quelli di Antoniani, colla strada e col fosso, in mappa sezione III, nn. 2184, 2185, 1726, estimo scudi 408 16 — Terreno seminativo, vitato, gravato di miglioria, in contrada S. Stefano, confinante coi beni del SS. Sacramento, con quelli della Cattedrale, con Lauri e colla strada, in mappa sezione III, nn. 2099, 2110, 2101, 2105, 2345 al 2348, estimo scudi 160 87 — Terreno seminativo e vitato, gravato come sopra, in contrada Cotropagno, confinate coi beni di Melloni e colla strada a due lati, in mappa sez. III, n. 1277, estimo scudi 21 07. Totale estimo scudi 1093 61. Affittati come sopra . . . . . . . . . | 22 11 50 | 221 15 | 18,575 47 | 1857 55 | 1200 | 100 | » |
| 3 (*) | 8149 | 8384 | Nel comune di Veroli — Provenienza come sopra — Terreno seminativo, vitato, gravato di miglioria, in contrada Le Vigne, confinante da tutti i lati colla strada, in mappa sez. I, n. 954, estimo scudi 326 33 — Terreno seminativo, vitato ed olivato, gravato come sopra, in contrada Colle Ospedale, confinante coi beni del Monastero di Casamari, col fosso e colla strada a più lati, in mappa sezione I, nn. 960 al 963, 971 al 974, estimo scudi 610 39. Totale estimo scudi 936 72. Affittati come sopra . . . . . . . . . . . . | 37 77 80 | 377 78 | 17,903 49 | 1790 35 | 1100 | 100 | » |
| 4 (*) | 8150 | 8383 | Nel comune di Veroli — Provenienza come sopra — Terreno seminativo, vitato, gravato di miglioria, in contrada Pratella, confinante da più lati colla strada e col fosso, in mappa sez. I, nn. 791 al 794, 796, 805 all'810, estimo scudi 922 70 . | 25 33 40 | 253 34 | 14,673 07 | 1467 31 | 950 | 100 | » |

885 Roma, addì 13 febbraio 1880. (*) 1º incanto. *L'Intendente*: TARCHETTI.

# COMUNE DI ROCCAMASSIMA

*AVVISO D'ASTA per l'appalto dei lavori del Cimitero.*

Alle ore 10 antimeridiane del giorno 11 marzo prossimo si procederà in questa residenza municipale, alla presenza del sottoscritto, agli atti di primo incanto per l'appalto dei lavori del Cimitero, secondo il progetto dell'ingegnere signor Pietro Acquaroni, debitamente approvato.

L'asta verrà aperta sul prezzo fissato in perizia di lire 15,788 05, e seguirà col metodo della candela vergine, secondo le norme stabilite dal regolamento 4 settembre 1870; la prima offerta di ribasso dovrà essere almeno di lire 157 88, e le successive non potranno essere inferiori a lire 50.

Per essere ammesso all'incanto è necessario:

1° La presentazione di un certificato di moralità, rilasciato in data recente dal sindaco del luogo di domicilio dell'aspirante.

2. L'attestato di un ingegnere, il quale assicuri che l'aspirante abbia eseguito rilevanti lavori per conto del Governo o di altri Corpi morali.

3. La consegna di L. 2000, delle quali 1500 saranno a garanzia del contratto, e 500 a garanzia provvisoria delle spese tutte degli atti d'asta, contratto, e altre, le quali sono ad esclusivo carico del deliberatario.

I lavori dovranno essere compiuti nel periodo di quattro mesi a decorrere dal giorno della consegna.

Il termine utile a presentare il ribasso del ventesimo scade col giorno 20 marzo detto.

L'abbreviazione dei termini fu legalmente autorizzata dal Consiglio comunale.

Per tutte le altre disposizioni non contenute nel presente avviso si richiama il capitolato d'appalto e la deliberazione consigliare del 21 corrente, che unitamente al piano di esecuzione sono ostensibili in questa segreteria nelle ore d'ufficio.

Roccamassima (Velletri), li 22 febbraio 1880.

1019 *Il Sindaco ff.*: DEMETRIO VORI.

---

CONSIGLIO NOTARILE
**del distretto di Messina.**
AVVISO.

Si porta a conoscenza che è aperto il concorso per la provvista della piazza notarile vuota nel villaggio di Gazzi, comune di Messina.

Quindi si avvertono gli aspiranti, nel termine di 40 giorni da oggi, di presentare a questo Consiglio notarile la loro domanda, corredata dei necessari documenti, giusta l'articolo 10 della legge e 27 del regolamento notarile.

Spirato il detto termine non verranno più ammesse domande.

Messina, 9 febbraio 1880.

Il presidente del Consiglio notarile
1008 PLACIDO CIRAOLO.

---

AVVISO.

La Presidenza del Consiglio notarile distrettuale di Trani fa noto che nel comune di Spinazzola, provincia di Bari, distretto di Trani, si è resa vacante la piazza notarile per la morte del notaro signor Lombardi Francesco Saverio.

Chiunque vorrà concorrere dovrà fra quaranta giorni, a partire dal primo marzo prossimo, presentare alla segreteria di questo Consiglio gli analoghi documenti sanzionati dall'art. 5 della vigente legge notarile del 25 maggio 1879, n. 4900, testo unico.

Trani, 19 febbraio 1880.

Il Presidente
968 GIUSEPPE GIOJA.

---

REGIA PRETURA
**del 3° mandamento di Roma.**

Il sottoscritto cancelliere fa noto al pubblico che con atto da lui ricevuto nel giorno 16 febbraio 1880, la signora Bennicelli Eugenia fu Luigi, vedova del commendatore Luigi Gabet, domiciliata in Roma, in via del Corso, numero 472, tanto in nome proprio quanto nell'interesse dei figli minori, Augusto, Guido e Beatrice Gabet, ha dichiarato di accettare, col beneficio dell'inventario, l'eredità relitta dal fu commendatore Luigi Gabet, rispettivo marito e padre, defunto in Roma il 23 novembre 1879, nella casa di sua abitazione, in via del Corso, n. 472.

Roma, 17 febbraio 1880.

996 Il canc. G. GUERRIERI.

---

AVVISO
(1ª *pubblicazione*).

Si rende noto a chi può avervi interesse che i signori Giovanni, Artemio e Carolina fratelli e sorella Bertozzi fu Antonio, Pinardi Vincenzo, Ferdinando e Maria Rosa fratelli e sorella fu Giacomo, inoltreranno a mezzo del sottoscritto istanza al Tribunale civile e correzionale di Parma onde ottenere cancellata l'ipoteca accesa nel 25 luglio 1859, vol. 730, n. 116, sui beni dell'ora fu Giacomo Bertozzi, quale cauzionante dell'ora fu avv. Giuseppe Cordero, archivista pubblico di Parma, dall'Erario dello Stato.

Parma, 18 febbraio 1880.

959 AVV. A. VIOLI.

---

AVVISO.

Il cancelliere della Pretura mandamentale di Genzano di Roma dichiara che con atto del giorno 16 febbraio 1880 i signori Angela Lettieri vedova di Carlo Pomponi, Domenico Pomponi, Luigi Pomponi, Antonio Pomponi e Giuseppe Pomponi, figli ed eredi del defunto loro padre Carlo Pomponi, dichiaravano di accettare, come diffatti accettano col beneficio della legge e coll'inventario l'eredità lasciata dal di loro consorte e padre respettivo Carlo Pomponi, deceduto *ab intestato* in Civita Lavinia, ultima sua dimora, nel 20 dicembre 1879.

Genzano di Roma, li 19 febbraio 1880.

972 Il canc. GAETANO DE PADOVA.

---

DICHIARAZIONE D'ASSENZA.
(2ª *pubblicazione*).

A forma dell'art. 25 del vigente Codice civile, si rende pubblicamente noto che, dietro domanda di Angela Pieri, domiciliata a Barga, ammessa al gratuito patrocinio con decreto del 24 giugno 1878, rappresentata dal sottoscritto procuratore legale, il Tribunale civile e correzionale di Lucca, 1ª sezione promiscua, con sua sentenza del 22, 30 dicembre 1879, debitamente registrata, ha dichiarato, a tutti gli effetti di legge, l'assenza di Luigi fu Jacopo Pieri, espatriato dalle Capanne di Vitiana, comune Anteminelli, suo luogo natio.

Lucca, 19 gennaio 1880.

397 Dott. CARLO MAGGIORA.

---

# AMMINISTRAZIONE
## DELL'OSPIZIO PRINCIPE UMBERTO IN LECCE

**Avviso d'Asta per vendita d'immobile.**

Si fa noto al pubblico che alle ore 11 antimeridiane del 15 prossimo venturo mese di marzo, innanzi al sottoscritto o ad un suo delegato, nell'uffizio di Amministrazione di detto Ospizio, sito in Lecce, in via Regina Isabella, n. 22, ossia largo dei Teatini, palazzo Scardino, si procederà al pubblico incanto, col metodo della candela vergine, per la vendita della masseria Specchia dell'Alto, sativo in tenimento di Lecce.

La detta masseria confina ad est colla masseria Specchia di Basso, del signor Lubelli, a sud colla masseria Matterelle, del signor Scardia, e con l'oliveto del signor Tresca, ad ovest e a nord colla masseria Morello, del signor De Pandis. È riportata nel catasto provvisorio del comune di Lecce in testa all'Orfanotrofio provinciale Principe Umberto, all'articolo 3468, sezione A, numeri 265, 267, 279, 285 a 290, 298, 299 e 309 a 311, per la rendita di lire 242 48.

La masseria si vende a corpo e non a misura, nella sua attuale consistenza e nel modo che è stata ed è posseduta dall'Ospizio, giusta i suddetti confini ed i titoli di provenienza, e comprende la casa rustica e le scorte si vive che morte.

Le condizioni principali sono:

1. Il prezzo su cui si apre l'incanto è di lire 2200 di rendita iscritta sul Debito Pubblico del Regno d'Italia, e le offerte di aumento non possono essere minori di lire 5 di rendita come sopra.

2. L'aspirante all'asta dovrà depositare la somma di lire 3000 a garanzia del perfezionamento del contratto e per anticipazione di spese, salvo il conteggio finale.

3. L'aggiudicatario dovrà consegnare il prezzo di aggiudicazione nell'atto della stipula dell'istrumento di vendita, ovvero potrà godere della dilazione di anni dieci per la consegna totale, facendo dei versamenti annuali o biennali senza interruzione.

4. Dovrà essere rispettata la locazione in corso.

5. La vendita è vincolata a tutte le condizioni del capitolato d'oneri, deliberato dal Consiglio d'amministrazione nella tornata del 10 gennaio 1880 ed approvato dalla onorevole Deputazione provinciale a 23 dello stesso mese.

Il capitolato e gli altri documenti relativi sono visibili nel detto uffizio di Amministrazione tutti i giorni, tranne i festivi, dalle 9 antimeridiane all'1 pomeridiana.

6. Tutte le spese, comprese quelle di stampa, affissione ed inserzione del presente, sono a carico dell'aggiudicatario.

7. Il termine utile per presentare un'offerta di aumento, non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione, scade a mezzodì del 15° giorno a partire da quello dell'avvenuta aggiudicazione.

8. Gli atti diventano esecutorii dopo il *visto* dell'autorità superiore.

Lecce, 21 febbraio 1880.

988 *Il Presidente*: V. ABATI.

---

# CIRCONDARIO DI LANUSEI — COMUNE DI VILLAGRANDE

*AVVISO D'ASTA per vendita terreno comunale ex-ademprivile.*

Si notifica al pubblico che alle ore 10 ant. del giorno 15 del p. v. mese di marzo, nanti questo signor sindaco locale, o chi per esso, ed alla presenza di due testimoni, in questo ufficio comunale si terrà pubblico esperimento d'asta, col metodo della candela vergine, per la vendita del terreno comunale ex-ademprivile pertoccato al comune, terreno e foresta, denominata *Monte Arsana*, coi limiti indicati nel deliberato del Consiglio delli 22 ottobre 1879, numero 38, debitamente approvato, il quale tiene forza di capitolato, per il prezzo d'estimo di lire centocinquemila.

Gli offerenti non potranno essere minori di due.

Niuna offerta sarà ammessa se inferiore a lire dieci in aumento al prezzo d'estimo.

Gli aspiranti dovranno prima depositare per garanzia dell'asta il decimo del prezzo in biglietti di Banca aventi corso legale.

Sono a carico del deliberatario le spese tutte inerenti all'asta, stipulazione del contratto di vendita, registrazione e tutte quelle altre che possono occorrere per l'immissione in possesso.

Dal giorno del primo deliberamento decorreranno altri quindici giorni per le offerte in aumento non inferiori al vigesimo.

Il deliberatario dovrà pagare la metà della somma risultante dal verbale di definitivo deliberamento in sul contesto ed all'atto del contratto di vendita, l'altra metà in due anni a rate semestrali in eguali rate computandi dalla data del contratto di vendita.

Il deliberatario non è autorizzato fino al pagamento dell'intiera somma che ad atterrare la sola metà degli alberi esistenti nella foresta venduta.

Inoltre è tenuto al pagamento dell'interesse del 5 0|0 della metà del prezzo non pagato.

Gli atti riflettenti la vendita sono visibili a chiunque in questa segreteria comunale nelle ore d'ufficio.

Dato a Villagrande, 18 febbraio 1880.

1006 D'ordine — *Il Segretario*: GIOVANNI LOCERU.

CAMERANO NATALE, *Gerente* | ROMA — Tip. EREDI BOTTA.